INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa, 11 - MILANO, Corso Vitt. Em., 14, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In quarta pagina Cent. 40. In terza pagina L. 2. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (fr. posta)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La legge sul riordinamento dei Ministeri

Ieri l'altro è comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* il breve testo della nuova legge che riordina l'amministrazione centrale dello Stato. Si era pensato e si era detto che l'on. Crispi avrebbe accompagnata la pubblicazione di questa legge con qualche innovazione nel Gabinetto secondo le disposizioni della nuova legge votata dai due rami del Parlamento. Questa supposizione era resa possibile da due fatti, cioè dall'impegno che, e nella Camera e nel Senato, l'onorevole presidente del Consiglio aveva posto all'approvazione di questa legge, e dallo stato di crisi parziale in cui il Gabinetto si trovava in questi giorni.

Ora, nulla di quanto si congetturava è avvenuto. L'on. Coppino ha lasciato, per cause ormai ben conosciute, il Ministero; l'on. Saracco rimane al proprio posto, e per ora il Gabinetto, salvo la sostituzione del Coppino, resta qual era. Ma noi pensiamo che con ciò l'on. Crispi non debbe aver rinunziato alle sue idee di innovamento dell'amministrazione centrale. Le gravissime condizioni politiche d'Europa, i difficili problemi da risolvere per dare assetto almeno provvisorio alle finanze dello Stato, possono averlo consigliato non a desistere, ma a differire questo riordinamento. Ma la votazione e promulgazione della legge è una promessa, un avvertimento pel futuro.

Però prima che la legge possa venire applicata, una questione occorre risolvere: occorre cioè decidere prontamente che cosa restino gli attuali segretari generali. Diventeranno essi i nuovi sottosegretari di Stato? E allora bisogna definire le funzioni di questa nuova carica che l'articolo 2° deferisce al Consiglio dei ministri.

Spetta quindi al Gabinetto il decidere su ciò, e sarà opportuno appunto questo lasso tempo per ordinare questo nuovo funzionamento.

Ecco il testo della nuova legge sui Ministeri:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il numero e le attribuzioni dei Ministeri sono determinati con decreti reali.

Art. 2.

Ciascun ministro avrà un sottosegretario di Stato il quale potrà sostenere la discussione degli atti e delle proposte del Ministero nel ramo del Parlamento a cui appartiene, o quale commissario regio in quello di cui non fa parte.

Le attribuzioni dei sottosegretari di Stato nella amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

Ordiniamo, ecc., ecc.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Una critica benigna verso il signor Flourens

Noi, per dir vero, non ci siamo trovati disposti a pigliar in tragico il discorso pronunciato a Briançon dal signor Flourens, ministro degli esteri di Francia, per scopo elettorale.

Che Briançon sia, come l'ha chiamata lui, una sentinella avanzata nella frontiera delle Alpi, è una verità, una cosa di fatto. Stupirci che egli abbia pronunciata quella frase e adombrarsene, equivarrebbe a concedere che i Francesi avessero il diritto d'offendersi quando i nostri ministri chiamano Torino « baluardo d'Italia, » o Cuneo « la città dei sette assedi. »

Crediamo tuttavia di riprodurre un commento, scritto con particolare finezza, dal *Journal de Genève*:

« Il signor Flourens — scrive il foglio svizzero — è andato a far la conoscenza del suo futuro dipartimento delle Alte Alpi, passando pel *territorio nemico*, vale a dire, togliendo a prestito il suolo italiano, ove ha trovato, del resto, tutti i riguardi dovuti alla sua posizione.

« In uno dei suoi numerosi ricevimenti, è uscito dal suo silenzio abituale per indirizzare ai suoi elettori alcune parole ricavate dalla fraseologia ordinaria del manuale del perfetto candidato; se esse non fossero uscite da una bocca obbligata alla più grande riserva, si rileverebbe appena quella piccola aria di bravura che termina l'arringa ministeriale.

« In quel giorno, il signor Flourens aveva evidentemente dimenticato al Quai d'Orsay (palazzo del Ministero degli affari esteri) col suo portafoglio la sua discrezione professionale; ma quella buona gente delle Alte Alpi, a cavallo sulla frontiera, non avrebbe essa preferito che le si parlasse di qualche cos'altro che non d'una invasione possibile e di combattimenti prossimi? »

Conveniamone: non si potrebbe fare una critica meno acre e più opportuna di quella che ha fatto il *Journal de Genève*. Noi la trascriviamo appunto perchè non è nostra.

La politica coloniale alla Camera francese

La riconciliazione tra Floquet e la Russia. Ancora Wilson.

Parigi, 14 febbraio.

(R. R.) — Oggi, martedì grasso, e domani le Ceneri, la Camera si riposa, dopo aver fatto passare ieri un cattivo quarto d'ora al Ministero Tirard. La seduta di ieri è stata lunga e bellicosa. Si son battuti con grande accanimento sul capitolo 25 del servizio coloniale i 20 milioni che costano alla Francia l'Annam ed il Tonkin. Come il telegrafo vi ha appreso gli avversari della politica coloniale hanno riportato un momento la vittoria, 256 contro 250. Dopo questa votazione il ministro Tirard è salito alla tribuna, affermando che il Governo non poteva accettare la responsabilità dell'evacuazione del Tonkin, ed ha chiesto un credito di 19,800,000 franchi. La stessa Camera, che aveva respinto i 20 milioni pochi minuti prima, ha accettato i 19,800,000 franchi con 261 voti contro 256. Il Ministero Tirard deve la vita a questi 5 voti di maggioranza. Un particolare: il deputato Delafosse, avendo detto nel corso della discussione che il Tonkin costava già alla Francia 800 milioni, Giulio Ferry — era la prima volta che parlava dopo l'attentato — ha esclamato: « Come! 800 milioni! Il Tonkin non ci ha mai costato tanto. Io non ho l'intenzione d'intervenire nella discussione; vedo che la mia sola presenza vi mescola degli elementi irritanti che voglio scartare; ma ci tengo a dichiarare che la somma esatta spesa per il Tonkin è di 290 milioni. » Queste parole di Ferry hanno sollevato un baccano che è durato parecchi minuti.

*** Ieri sera, alle 8, ha avuto luogo il pranzo ufficiale che il presidente della Camera e madama Floquet offrivano al presidente della Repubblica ed al Corpo diplomatico, pranzo di cui si è tanto parlato da 10 giorni in qua. Ne sapete il motivo. È a questo pranzo che le cortesi relazioni di Carlo Floquet con l'ambasciatore di Russia barone di Morenheim, relazioni già constatate in un recente colloquio, dovevano affermarsi d'una maniera evidente alla tavola del presidente della Camera. Assistevano al banchetto, che è stato squisitissimo, 109 convitati. Il presidente della Repubblica sedeva in faccia a Floquet ed aveva a destra la moglie del presidente della Camera, alla sinistra la marchesa Menabrea. Il generale Menabrea sedeva alla destra di madama Carnot. La contessa Hoyos era fra Floquet e Morenheim, i quali hanno parlato fra loro durante quasi tutto il pranzo. Orchestra scelta, sala brillantemente illuminata, fiori dappertutto, come al tempo del duca di Morny. Floquet ha ricevuto da gran signore. Il *Vive la Pologne, monsieur* è oggi assolutamente cancellato.

*** Giovedì, a meno d'incidenti imprevedibili, comincieranno alla 10ª Camera correzionale i dibattimenti Wilson e C. Athalin, giudice d'istruzione, ha trasmesso al suo collega di Limoges una commissione rogatoria allo scopo d'interrogare un negoziante orefice di quella città, che pare sia stato l'oggetto d'un tentativo « di decorazione » da parte di uno dei segretari di Wilson, e ad istigazione di Wilson medesimo; il fatto risulterebbe da una lettera stata scoperta in una delle recenti perquisizioni state fatte da Athalin. Vedremo!

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

L'on. Saracco non insiste nelle dimissioni.

ROMA (*sera*), 15, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane l'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, ebbe un lungo colloquio col presidente del Consiglio, on. Crispi, a proposito delle dimissioni presentate. Si crede che le discrepanze tra l'on. Saracco ed il Gabinetto, in seguito a spiegazioni scambiate, poterono essere appianate. Dopo il colloquio si fu consiglio di ministri. Si conferma la voce che il Saracco non insisterà ulteriormente nelle dimissioni.

Cose della pubblica istruzione — L'incidente ferroviario di Levanto — Le relazioni fra il Vaticano e la Russia — I marocchini a Roma — L'on. Coppino ed i suoi successori — La Camera di commercio di Udine — I Consorzi idraulici — Gli stracci turchi — Collocamento a riposo — Il Principe di Napoli e l'Esposizione di Londra — Lutto a Corte — La leva marittima e gli equipaggi delle Regie Navi.

ROMA (*mattino*), 15, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.) — Pel giorno 19 corrente sono convocati i Consigli accademici delle varie Università del Regno per eleggere quattro nuovi membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Il Ministero dell'istruzione pubblica diramò una circolare ai provveditori degli studi ed agli ispettori scolastici indicando sopra quali elementi dovrà basarsi la relazione annuale sugli studi.

— Il treno dell'Alta Italia che doveva giungere a Roma a mezzodì, è arrivato soltanto alle quattro in causa della linea interrotta per lo scontro avvenuto alla stazione di Levanto. (*Vedi in altra parte del giornale*)

— Si dice che il Papa si sia deciso a mandare uno speciale rappresentante a Pietroburgo allo scopo di ristabilire relazioni diplomatiche colla Russia.

— È attesa a Roma in questi giorni la Missione marocchina che viene ad ossequiare il Papa pel Giubileo.

— L'*Italie*, parlando delle dimissioni dell'on. Coppino, dice che lo si accusa di non aver introdotto riforme nell'istruzione, mentre combatterono l'onorevole Baccelli quando tentava d'introdurle.

L'*Italie* crede che « siamo in un periodo nel quale ignoriamo precisamente cosa vogliamo. Noi abbiamo riformato l'indirizzo finanziario, ed ora, si dice, abbiamo sbagliato. Riformammo l'indirizzo ferroviario votando una quantità di nuove linee; ora siamo nella necessità di ritardarne l'esecuzione. »

Conchiudendo, l'*Italie* crede il ministro Coppino sia piuttosto una vittima dei tempi.

Il *Fanfulla* crede che ormai nella questione ministeriale è escluso il caso dell'allontanamento dell'on. Saracco dal Gabinetto. Quanto al successore probabile dell'on. Coppino, lo stesso giornale crede che l'ipotesi preferita sia quella secondo cui verrebbe chiamato all'istruzione pubblica l'onorevole Berti. Questa scelta avrebbe il vantaggio di non cambiare per nulla la situazione del Ministero. Mi consta però che finora l'on. Berti non ebbe alcuna offerta di portafogli. Il *Fanfulla* soggiunge ancora che il senatore Cremona non sarebbe disposto ad accettare quel portafoglio e neppure l'on. Baccelli sarebbe disposto a ritornare a quel dicastero, che resse già dal 2 gennaio 1881 al 30 marzo 1884, poichè preferirebbe il Ministero d'agricoltura, desiderando di occuparsi del bonificamento dell'Agro romano. Secondo il *Fanfulla*, in questo momento l'entrata dell'on. Baccelli nel Ministero non aggiungerebbe a quest'ultimo alcuna forza.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene sciolta la Camera di commercio di Udine.

— Lo stesso giornale pubblica il testo della legge sull'ordinamento dei Consorzi idraulici.

— Una recente ordinanza di sanità vieta l'importazione degli stracci e degli abiti usati che provengono da porti della Turchia.

— Il cav. Vigliani, agente superiore delle imposte, è collocato a riposo per anzianità.

— Re Umberto, aderendo a che l'Esposizione italiana di Londra sia posta sotto il patrocinio di un principe italiano, designava a questo scopo il Principe di Napoli.

— Venne ordinato un lutto di Corte di sette giorni, a cominciare da oggi, per la morte della duchessa Maria di Sassonia.

— Il Ministero della marina ha ordinato che i coscritti della leva di mare del distretto di Napoli vadano subito alla Spezia, ove saranno assegnati alle diverse navi della flotta.

La situazione ministeriale — Il perchè delle dimissioni Saracco — Anche Brin — Una corona a Depretis — Un ambasciatore russo in missione.

ROMA (*mattino*), 15 *ore* 10,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Diritto* esorta l'on. Crispi ad affrontare risolutamente un rimpasto ministeriale formando un'amministrazione forte e compatta, senza lacune e senza troppo preoccuparsi di una maggioranza parlamentare la quale troppo giustamente rammenta l'unanimità, mentre di sottomano mina e corrompe gli uomini del potere. Certamente un rimpasto fatto in queste condizioni, sarà rischioso, ma, qualora sia necessario appellarsi alle urne, sarà meglio che Crispi si presenti tutto intiero quale sempre fu, anzichè aver la taccia di venire a transazioni. Anche la *Tribuna* incomincia una serie di articoli che dice dettati da un deputato il quale propugna la necessità pel Governo di uscire dalle attuali incertezze. L'articolista reputa che finora Crispi dovette subire lo strascico dell'amministrazione di Depretis. Quindi si ebbero risultati infelici tanto nella politica interna quanto in quella finanziaria, nonchè in quella economica. Continuando a questo modo, il Gabinetto si indebolirebbe. Il ministro Crispi non deve rappresentare una transazione, esso deve attuare un programma largamente liberale eliminando gli elementi dubbi.

Il *Popolo Romano* non crede che l'on. Crispi sia deciso a ricomporre il Gabinetto. Egli dice che l'onorevole Saracco desiderava il ripristino del macinato anzichè l'aumento della tassa sui cereali. Comunque sia, l'on. Saracco, in seguito alle spiegazioni avute, ha desistito dalla sua idea, quindi ora l'on. Crispi non ha più alcun interesse nel turbare la situazione.

La *Tribuna* dà i seguenti ragguagli circa le dimissioni di Saracco. L'on. ministro dei lavori pubblici da qualche tempo non nascondeva i suoi dissensi coll'on. Crispi sopra diverse questioni. Ultimamente il dissenso si accentuò ancor più a proposito dei provvedimenti finanziari. Nel penultimo Consiglio di ministri, Saracco avrebbe rivolte aspre parole all'on. Magliani, il quale si alzò protestando che egli non verrebbe più ne' Consigli dei ministri. Intanto l'on. Saracco inviava una lettera all'onorevole Crispi, nella quale rassegnava le proprie dimissioni.

Dopo ciò, l'on. Saracco si astenne dall'intervenire al pranzo dato da Crispi alla Commissione domenica sera. Lunedì Crispi si recò a visitare il Saracco, e si dolse secolui pel suo atteggiamento. Quindi l'on. Saracco si recò al Quirinale e pare che, in seguito al colloquio col Re, si inducesse a ritirare le dimissioni. Tuttavia la *Tribuna* crede che l'accomodamento non sia duraturo. Dice che finora la presenza del Saracco nel Gabinetto era conseguenza di uno di quei compromessi, i quali non possono durare a lungo. Si rammentano le sue accuse contro le riforme liberali propugnate dalla Sinistra e le sue avversioni pel Magliani. Quest'ultimo non può rassegnarsi a lungo nel tollerare una tale compagnia. Quindi la *Tribuna* conchiude che il trattenere forzatamente Saracco equivarrebbe al congedare Magliani.

« D'altronde — soggiunge quel foglio — occorre avere un Gabinetto omogeneo, compatto, interamente affiatato quanto più sono difficili i momenti della situazione europea. »

L'articolo della *Tribuna* è vivamente commentato tanto più che si attribuisce ad ispirazioni ufficiose.

Stasera nei crocchi si affermava che anche l'onorevole Brin era in dissenso col Gabinetto; altri però smentiscono questa voce. Comunque, la situazione è assai intricata. Si nota per soprappiù che l'ufficiosa *Riforma* è stasera completamente muta. Stamane l'on. Crispi, dopo aver avuto un lungo colloquio col Saracco, ne ebbe anche uno con Brin.

— I deputati del I e II Collegio di Pavia si sono oggi riuniti sotto la presidenza dell'on. Mazza e decisero di recarsi il giorno 21 corrente a Stradella a portare la corona di bronzo, decretata dalla Camera, sulla tomba di Agostino Depretis.

— Un telegramma da Parigi alla *Tribuna* dice che l'ambasciatore russo Novikoff è partito per Roma. Si crede che abbia una missione presso l'ambasciatore francese De Mouy.

La posizione di Saracco e Magliani nel Gabinetto — Le probabilità di Cremona — Il numero dei senatori nel Gabinetto — L'applicazione della legge sui Ministeri — Un pranzo all'Ambasciata francese.

ROMA (*giorno*), 16, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Capitan Fracassa* dice di non poter accogliere senza riserve il racconto fatto dalla *Tribuna* nel suo numero di ieri sera circa l'incidente avvenuto in Consiglio di ministri tra gli onorevoli Saracco e Magliani. Quel giornale crede che se il racconto della *Tribuna* è esatto, il ministro Magliani non si troverebbe in una bella situazione ora che il Saracco ha ritirato le sue dimissioni. Soggiunge poi che il ritiro delle dimissioni sarebbe motivato da alte considerazioni politiche, le quali non distruggono i motivi pei quali l'onorevole Saracco era dimissionario, ma obbligano chiunque abbia sentimento di responsabilità a rimanere al proprio posto.

— Secondo il *Don Chisciotte*, il senatore Cremona non ha finora avuto alcuna offerta pel Ministero dell'istruzione pubblica. Qualora l'on. Saracco rimanga effettivamente, pare difficile che si chiami un senatore, quale sarebbe il Cremona, per succedere a Coppino, poichè si osserva che il Gabinetto conterrebbe, su otto membri, quattro senatori, cioè il Saracco, il Bertolè-Viale, il Magliani ed il Cremona.

— Il *Pungolo* di Napoli dice che per ora non si costituiranno nuovi Ministeri in applicazione della legge sull'amministrazione centrale dello Stato, ma si stabiliranno soltanto le funzioni dei sottosegretari, le quali, secondo l'articolo della legge, devono essere determinate con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

— Il giorno 24 corrente l'ambasciatore francese De Mouy darà un banchetto al Corpo diplomatico ed ai principali funzionari di Stato. A questo banchetto interverrà il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, colla consorte.

— L'on. Coppino è partito ieri sera per Alba.

CORRIERE D'AFRICA

ROMA (*sera*), 15, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Il ministro della guerra fa smentire tutte le notizie che corrono circa un prossimo richiamo delle nostre truppe dall'Africa.

VIENNA (*sera*), 15, *ore* 9,20 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Neue Freie Presse*, parlando della situazione degli italiani a Massaua, dice essere incomprensibile che gli italiani si contentino dell'occupazione di Saati. Secondo il foglio tedesco pare da consigliarsi agli italiani di seguire l'avviso del viaggiatore Geraldo Rolfs, cioè di occupare Ailet e Keren, dove anche gli egiziani, malissimo armati e peggio guidati, seppero mantenersi. Nel caso poi che probabili complicazioni europee richiedessero il richiamo delle truppe, si potrebbe lasciare a difesa di Massaua e di Archico il solo corpo coloniale.

ROMA (*mattino*), 15, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi spediti da Massaua all'*Esercito* dicono che la tribù dei Mensa mandò inviati al nostro Comando, offrendo la sua amicizia, e dichiarandosi disposta a sottomettersi.

Dicesi che ras Alula sia disceso momentaneamente a Ghinda, recandovi alcuni pochi rinforzi; quindi fece ritorno all'Asmara.

La *Riforma* crede che il negus abbia già mutato diverse volte i suoi progetti a nostro riguardo, secondochè avevano luogo i nostri movimenti. Lo stesso giornale crede che oramai re Giovanni dovrà lasciare ogni incertezza, astrettovi dalla stagione, la quale inaridisce i pascoli dei paesi ove trovansi le truppe abissine.

— L'*Esercito* crede immatura la notizia del ritorno del quartier generale italiano a Massaua. Soggiunge tuttavia che esso ritornerà a Massaua appena saranno compiute le fortificazioni di Saati, cosicchè vi si possa lasciare con sicurezza una guarnigione.

Invece il quartier generale rimarrebbe a Saati qualora si decidesse d'intraprendere una spedizione verso Ghinda o verso Keren. Ma forse la stagione è troppo inoltrata per decidere questa intrapresa.

MASSAUA (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — La situazione è invariata. È difficile calcolare esattamente il numero dei soldati di presidio a Ghinda nelle relazioni degli informatori in causa del continuo andirivieni dei soldati di ras Alula tra Ghinda e l'Asmara. Il negus tiene ancora il suo campo ad Adifalas, mentre egli abita Adua. Avendo anche le tribù di Assa e di Gumbod, recentemente diventate nostre amiche, offerto al Comando il loro bestiame, si fissò un altro giorno per un nuovo mercato.

Italia ed Austria nella questione d'Oriente.

BERLINO (*sera*), 15, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Kölnische Zeitung* conferma che l'Italia e l'Austria si sono obbligate a procedere di accordo nella questione dei Balcani. Quel foglio ammonisce la Russia di smettere idea dell'occupazione della Bulgaria qualora intenda di iniziare trattative di pace che non siano vane.

Cose della Banca Lombarda.

MILANO (*sera*), 15, *ore* 12,50 *pom.* (Nostro telegr.). — In seguito al voto dato domenica scorsa dall'assemblea della Banca Lombarda in opposizione al progetto di annullare la capitale della Banca stessa nella forma di cui era stata proposta dal Consiglio di amministrazione, i componenti il Consiglio medesimo diedero oggi le loro dimissioni in massa. Il fatto è molto commentato, perchè l'assemblea aveva votato anche e approvato ad unanimità il bilancio, la propria fiducia nel Consiglio.

Il viaggio elettorale ed i discorsi di Flourens.

EMBRUN (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Ecco il passo del discorso di ieri di Flourens riguardante l'estero: « La Francia, emancipata dal dispotismo imperiale, « fu da 17 anni assorbita a fondare le istituzioni « democratiche. Oggi quest'opera è compiuta. Bi« sogna che la Francia getti i suoi sguardi al« l'estero e si renda conto dei progressi compiuti « nei paesi vicini. Oggi il nostro commercio, l'in« dustria e l'agricoltura sopratutto, soffrono una « concorrenza ardente ed attraversano coraggiosa« mente una crisi difficile. Bisogna sorvegliare con « occhio attento i nostri rapporti economici e com« merciali coi popoli che ci circondano e bisogna « fare in modo che la concorrenza straniera sia il « stimolo per noi e cessi di essere causa di perdita. » (Applausi).

PARIGI (*sera*), 15, *ore* 11,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Non si ha giornale uscito stamane che non si occupi del discorso elettorale di Flourens a Briançon.

Quella parte del discorso che tocca dell'Italia ha prodotto una grande impressione all'estero e sopratutto a Vienna.

Si crede però fra noi che molti dei concetti del Flourens furono poco esattamente telegrafati, poichè non si confanno nè possono essere giustificati col carattere eccessivamente prudente del Flourens.

Il Consiglio dei ministri probabilmente discuterà e delibererà se sia opportuno pubblicare una nota esplicativa del discorso Flourens.

VIENNA (*sera*), 15 *ore* 9,20 *ant.* (Nostro telegr.). — In generale i giornali vedono che il discorso del ministro Flourens a Briançon non è che una manovra elettorale, poichè il Flourens è smanioso di sopraffare il presidente della Camera Floquet, il quale, colla sua conciliazione coll'ambasciatore russo Morenheim, ha voluto fare un po' di politica estera a profitto dell'alleanza franco-russa.

ROMA (*mattino*), 15, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* constata che il testo del discorso di Flourens a Briançon pubblicato dai giornali francesi è assai meno accentuato di quello comunicato dalla Agenzia Stefani.

GAP (*mattino*), 15, *ritardato* (Ag. Stef.). — Flourens è arrivato stamane in questa città dove trovansi più numerosi i partigiani della candidatura di Anzières, che è sindaco e consigliere generale. Quindi Flourens, uscendo dalla stazione, fu testimonio della dimostrazione a favore del suo competitore.

GAP (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Duecento persone riunitesi fuori della stazione all'arrivo di Flourens lo accolsero al grido di: *Viva Anzières, abbasso il 16 maggio!* I dimostranti salirono su cinque o sei vetture, che servirono ieri per le feste del carnevale, pavesate e con cartelli tricolori attorno portanti il motto: *Viva Anzières!* Le vetture seguirono quella di Flourens e lo accompagnarono continuando la dimostrazione. I dimostranti continuarono a percorrere le vie della città.

Gli accordi fra Inghilterra e Russia.

LONDRA (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Il corrispondente di Parigi del *Times* dice che nel colloquio tra Churchill e lo tsar, Churchill gli espresse un piano della politica inglese, che lo tsar approvò. Secondo tale piano di Churchill, l'Inghilterra lascerebbe alla Russia completa libertà d'azione in Europa, perchè la Russia rinunzi ad ogni pretesa verso l'India. Lo tsar sarebbe non solo soddisfatto di tali condizioni, ma avrebbe anche dichiarato che vedrebbe senza rammarico l'annessione dell'Afganistan alla India. Il *Times*, che non sembra tenere molto conto del dispaccio del suo corrispondente di Parigi, dichiara che la politica inglese non è diretta da Churchill, ma da Salisbury. Sarebbe assurdo di supporre che l'Inghilterra lasciasse alla Russia carta bianca in Europa in cambio di una semplice promessa dello tsar di non tentare nulla al di là dell'Afganistan.

Gli impegni dell'Inghilterra colle Potenze centrali
La politica del Governo verso l'Irlanda.

LONDRA (*sera*), 15, *ore* 10,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Il sotto-segretario di Stato per gli esteri, Fergusson, ha esplicitamente dichiarato come non esistesse un trattato tra le Potenze continentali e l'Inghilterra. Nonostante tali dichiarazioni molti uomini politici ed alcuni giornali credono che esista tra l'Inghilterra e le Potenze del centro un impegno morale per un intervento condizionato secondo certe eventualità.

LONDRA (*mattino*), 14 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — Labouchere chiede spiegazioni sulle rivelazioni di un giornale viennese circa gli accordi speciali conclusi tra l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria per la difesa delle coste austro-italiane.

Fergusson risponde che informò digià la Camera che l'Inghilterra non è legata da nessuna convenzione implicante azione militare, ciò che comprende naturalmente un'azione navale, eccetto gli impegni già conosciuti. Rifiuta però di comunicare la corrispondenza diplomatica scambiata coi vari Stati d'Europa in causa della situazione attuale. Labouchere, insistendo, chiede se la risposta di Fergusson significa che non esiste nessuna specie d'accordo coll'Italia senza impegno per un'azione navale militare dell'Inghilterra. Fergusson replica: « Non sono in grado di dare una risposta addizionale. »

LONDRA (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Il *Times* dice: « Senza che siavi bisogno di trattati formali con l'Italia, è certo che l'Inghilterra è pure interessata al mantenimento dell'equilibrio delle forze del Mediterraneo. Non bisogna dare alle parole cortesi dell'ammiraglio Hewett un'importanza maggiore di quella che abbiano, ma dimostrano l'accordo dei due paesi sui punti d'interesse comune. »

LONDRA (*sera*), 15, *ore* 10,15 *ant.* (Nostro telegr.). Si nota nel modo politico che la rientrata di Hicks-Beach nel Gabinetto è stata preceduta dal predominio di sentimenti più miti nella politica del Governo in riguardo all'Irlanda.

L'alleanza tra Francia e Russia.

LONDRA (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Vienna: Sembrerebbe risultare da informazioni qui ricevute, che i negoziati per l'alleanza franco-russa sono più avanzati di quello che si supponga generalmente. Assicurasi che fra le due parti esiste soltanto una divergenza sul principio e scopo del trattato. La Francia esiterebbe soltanto sulla questione di saper in quale momento il trattato dovrebbe firmarsi. I negoziatori francesi temono, non senza ragione, che colle informazioni che Bismarck possiede, conosca entro le 24 ore la firma del trattato e che il « furore teutonico » si scateni subito. Il corrispondente soggiunge che il discorso di Briançon sarebbe indizio che Flourens è pronto ad abbandonare le sue ultime obbiezioni contro l'alleanza russa.

La questione bulgara in via di soluzione?

PIETROBURGO (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Confermansi le tendenze della Russia ad aprire negoziati sulla questione bulgara. Ufficialmente la Russia mantiene sempre la proposta fatta a Costantinopoli, affinchè la Porta chieda alle Potenze di unirsi a lei nell'affermare la illegalità della proclamazione del principe di Coburgo a principe della Bulgaria. Non è probabile che la questione messa così possa entrare in uno stadio definitivo: la Russia spera però che il principe di Coburgo non possa mantenersi sul trono o sarà obbligato a lasciare la Bulgaria. In tal caso essa crede che la Bulgaria farà un passo per pacificarsi collo tsar, di modo che i rapporti diplomatici sarebbero ristabiliti. La nuova Sobranje eleggerebbe allora un principe gradito alle Potenze.

LONDRA (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Un articolo del *Times* dice che l'indipendenza della Bulgaria ha per l'Inghilterra altrettanta importanza che per l'Austria e l'Italia.

La salute del Kronprinz.

BERLINO (*mattino*), 15, *ore* 8,25 *pom.* (Nostro telegr.). — I bollettini della salute del Kronprinz continuano ad essere favorevoli, ma in questa città il pubblico diffida di cotali notizie ottimiste.

SAN REMO (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz passò agitata la scorsa notte per male di capo e disturbo ai visceri. Oggi però tutti i dottori sono soddisfatti del suo stato. Stante il cattivo tempo, Hewett non verrà colla squadra inglese se non che fra tre giorni.

Un pranzo da Bismarck.

BERLINO (*mattino*), 15, *ore* 8,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ebbe luogo un banchetto parlamentare in casa del principe di Bismarck, il quale non invitò che deputati ministeriali e appartenenti al Centro (partito cattolico). Egli parlò bensì assai poco di politica, ma molto delle buone birre col deputato birraio Sedlmayer. Tuttavia egli espresse nuovamente l'opinione che lo tsar sia animato da intenti pacifici, e chiamò inconcludenti le ciancie dei giornali, eccetto alcuni pochi fra essi.

Una scomunica e l'incendio d'un vescovado.

NEW-YORK (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Guajaquil, città della Colombia, annunzia che gravi disordini vi sono avvenuti in seguito alla scomunica dei giudici della Corte Suprema da parte di un prete che rimpiazza provvisoriamente il vescovo. La folla scagliò pietre contro il vescovado, e la Polizia sparò contro la folla. Parecchie persone furono uccise o ferite. La folla incendiò il vescovado, che rimase completamente distrutto.

Un incendio alle Halles di Parigi.

PARIGI (*giorno*), 16, *ore* 2,20 *ant.* (Nostro telegr.). — Un terribile incendio è scoppiato nei mercati centrali di Parigi (Halles). Avvertiti i pompieri, essi sono accorsi tosto con pompe a vapore e con tutti gli attrezzi necessari. Però il fuoco ha preso proporzioni spaventose.

Un articolo della « Neue Freie Presse » sull'Italia.

VIENNA (*giorno*), 15, *ore* 9,16 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Neue Freie Presse* si occupa delle condizioni attuali d'Europa, e dice che l'odio tra francesi ed italiani non solo non è una fiaccola di guerra, ma addirittura una garanzia di pace. Anche solo mettendo in campo due terzi del suo esercito, l'Italia alleata può avere una importanza massima e forse decisiva.

Se i rapporti un tempo cordiali tra la Francia e l'Italia non fossero completamente raffreddati, la Germania e l'Austria non potrebbero contare sì tanto incondizionatamente sulla fedeltà dell'Italia. Il fatto che sia così non è tutto merito di Bismarck, ma in gran parte dell'opera degli uomini di Stato francesi, che in ogni occasione offesero l'amor proprio dell'Italia. La *Presse* rileva che l'Italia tiene, nei rapporti colla Francia, un contegno freddo d'aspettazione, e tanto riguardo all'impresa d'Abissinia, quanto ai preparativi generali militari segue una tattica ragionevole, calma, una tattica di raccoglimento. I sintomi della passione e della irritazione si trovano solo in Francia. Essi peraltro rafforzano la fiducia nella Germania e nell'Austria di avere nell'Italia una importantissima alleata.

UN GIUDIZIO AL GIORNO SU CRISPI

Il *Popolo Sovrano*, nuovo giornale democratico popolare che si pubblica a Roma, ha avuto l'idea di « chiedere a diversi pubblicisti democratici una « concisa opinione sull'attuale presidente dei mi« nistri. » Uno dei pubblicisti interpellati fu anche il nostro redattore prof. G. B. Arnaudo, il quale rispose con la seguente che leggiamo nel N. 4 del *Popolo Sovrano*:

« Torino, 10 febbraio 1888.

« Al *Popolo Sovrano* — Roma.

« Crispi? — È una fiera indipendenza, una forza « messa fra due termini: — un ideale che non ha « mezzi, nè numero, nè compattezza per riuscire, « da una parte; e una confusione acefala, anonima « ed anomala dall'altra.

« Può essere la salvezza della miglior parte del « passato patriottico, se gli si darà aiuto disinte« ressato: sarebbe l'attuazione dell'immediatamente « conseguibile, se lo si secondasse, parchè, ben in« teso, con *rationale obsequium*. — Crispi, a parer « mio, è una sincerità ed una vigoria che richie« dono, su chi lo circonda come su chi lo combatte, « altrettanta sincerità ed altrettanta vigoria.

« G. B. ARNAUDO

« Redattore-capo della *Gazzetta Piemontese*. »

Dobbiamo notare che fu il giornaletto di Roma quegli che aggiunse la qualifica di « Redattore-capo della *Gazzetta Piemontese* » al nome dell'Arnaudo, il quale invece aveva risposto in modo affatto personale. Ora, siccome la pubblicazione del giudizio potrebbe indurre qualcuno in errore o in meno esatto apprezzamento del programma e degli intendimenti della *Gazzetta Piemontese*, così ci teniamo a dichiarare che questa è affatto estranea alla pubblicazione del prof. G. B. Arnaudo sul *Popolo Sovrano*, e sull'on. Crispi si riserva completamente ogni giudizio, che, ove fosse il caso di pronunziarlo, non crederebbe nemmeno poterlo formulare in forma così aforistica e perentoria come chiede il giornale romano.

La Direzione.

BORSA UFFICIALE.
15 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 95.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	102 30 —	102 50	— —	— —
»	102 25 —	102 35	— —	— —
Svizzera	101 90 —	102 —	— —	— —
Londra+3	— —	— —	25 63 —	25 65 —
Id. lungo	— —	— —	25 68 —	25 70 —
Germania+3	— —	breve	125 3[illegible]	125 7[illegible]
		lungo	125 1[illegible]	126 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTO) — 17 febbraio — I pochi centesimi guadagnati ier dall'apertura alla chiusura furono riperduti al Boulevard senza che di tal debolezza s'abbia ragione ben decisa.

La risposta de' premi ieri intanto non dimostrò grande interesse, nè diede luogo, come altre volte, a grandi oscillazioni. Speriamo così sia pure per la liquidazione che si compie oggi e che il riporto in 0 07 circa lascia prevedere facile.

Ore 12. — Sostenuti.

Rendita contanti 94 90, 94 95.

Spezzata 95 05.

Rendita fine corrente 94 90, 94 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca [illegible] 2135	2140 —	Ind. Comm. 215 —,	nom. —
Mobil. 1009 50,	1010 50	Meridion. 790 —,	791 —
B. Torino 794 50,	795 —	Mediterr. 606 —,	607 —
Subalpin. 287 —,	288 —	Esquilino 195 50,	196 —
B. Sconto 397 —,	398 —	Fond. Ital. 302 —,	303 —
Tiber. vec. 486 50,	485 —		

Cassa sovv. Contratt. Milano 319 —, 320 —

FEBBRAIO: giorni 29 — L. [illegible] — P. Q. 20.
Giovedì 16 — 47° giorno dell'anno — Sole nasce 7,22, tr. 5,40 — *S. Giusto senatore e martire.*
Venerdì 17 — 48° giorno dell'anno — Sole nasce 7,20, tr. 5,47 — *S. Marianna vergine.*

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Venerdì, 17 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 14ª conferenza col tema: *Il Catasto ed i Comizi agrari*, relatore il socio sig. ing. prof. Giovanni Gribodo.

Agli ex-carabinieri. — I militari d'ogni grado sono pregati di trovarsi all'adunanza che si terrà domenica 19, alle ore 2 pom., nella sala della Associazione Generale degli Operai, via Mercanti, N. 14, gentilmente concessa, per udire la relazione della Direzione e per la chiusura dell'elenco dei soci fondatori. In quella tenuta, domenica scorsa, 5 corrente, per la fondazione della Società, che riuscì numerosissima, dopo il seguente discorso fu esaurito tutto l'ordine del giorno ed inoltre si nominò la Commissione per la formazione dello statuto sociale.
Il discorso pronunziato è del seguente tenore:
« *Antichi e cari compagni d'armi.* — Noi vi diamo il più sincero, il più affettuoso saluto e la più forte stretta di mano. [illegible]

[illegible]

« Ferrero Spirito, vice-presidente. »

Borsa di Genova, 15 febbr.		*Am. F. Mediterr.*	[illegible]
Rend. ital. cont.	[illegible]	*Cambi.*	
» f.m.	[illegible]	Londra — vista	[illegible]
Az. Banca Nazion.	[illegible]	» lett.	[illegible]
» Credito Mobil.	[illegible]	Parigi — vista	[illegible]
» Ferrov. Merid.	[illegible]	» lett.	[illegible]
Obbl. Ferr. Merid.	[illegible]	Marenghi L. 20 41.	
Vienna, 14		Cambio su Parigi	[illegible]
Mobiliare	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane	[illegible]
Banca Anglo-Austr.	[illegible]	Rendita Austriaca	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id.	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	Unionbank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. nuova	[illegible]
Argento in Bancon.	[illegible]	» Ungherese nuova	[illegible]
Berlino, 14		Cons. Franc. 4 0/0	[illegible]
Mobiliare	[illegible]	Id. 3 1/2 0/0	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id.	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Prestito Russo	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	Prest. Orient. Russo	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Argento per chil.	[illegible]
Turco nuovo	13 70	Mediterraneo	117 —
		Londra, 14 (Chiusura)	
Consolid. inglese	102 1/2	Egiziano 1882	74 15/16
Rendita italiana	92 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	62,000
Argento fino	44 —		
Spagnuolo	67 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Turco nuovo	14 —		

Chiusura della Borsa di Parigi	14	15
Rendita francese 3 0/0 ammortiz.	85 20	— —
» 3 0/0	81 77	81 72
» 4 1/2 0/0	106 70	106 67
Rendita italiana 5 0/0	93 15	93 12
Cambio su Londra a vista	25 27 1/2	25 28
Consolidati inglesi	102 11/16	102 11/16
Obbligazioni Lombarde	281 —	28[illegible] —
Cambio sull'Italia	2 1/8	2 —
Turco nuovo	14 10	14 05
Banca di Parigi	765 —	765 —
Tunisino	491 —	496 —
Egiziano 6 0/0	379 3/8	379 1/8
Rendita ungherese 6 0/0	77 9/16	79 7/16
Rendita spagnuola estera	67 5/16	67 5/16
Banca di sconto di Parigi	468 —	465 —
Banca ottomana	505 1/8	5[illegible] 1/4
Argento fino	261 —	261 —
Credito fondiario	1375 —	1368 —
Suez	2117 —	2110 —
Panama	277 —	273 —
Lotti turchi	35 25	35 1/4
Ferrovie Meridionali	777 —	776 —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 15 febbraio.
Organzino, colli 2 — K. 187 25 — Greggia, colli 11 — K. 949 70.
Totali colli 13 — K. 1107 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 257.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Arco-lato.

Allucinazioni.

Se a splendido palazzo illuminato
E d'ori e di pitture tutto ornato,
Sol che 'l capo, o sol che 'l centro io tronca
Ne faccio tosto un'orrida spelonca
Di leon: *capo e piede*, e nell'aspetto!
Ventre e piede a belva orrido ricetto.

***

Si domanda all'onorevole Bonghi:
— Professore, perchè non sta mai a sentire quando parla un deputato di sinistra?
— Come, non vi ricordate le parole del Vangelo?... La destra non deve sapere quello che fa la sinistra!...

LO SVENTRAMENTO DI NAPOLI

Mentre si discute.

Napoli, 13 febbraio.

(Nox) — Ho letto negli ultimi numeri della *Tribuna* una lettera dell'on. R. De Zerbi, a proposito dello *sventramento di Napoli*. L'on. De Zerbi cerca difendere la legge sul risanamento di Napoli, di cui fu relatore alla Camera, dalle accuse mosse dagli avversari. « Il vizio — egli dice — non è, nè è mai nella legge, ma nei napolitani, nella esagerazione dei loro individualismi, delle loro rivalità, che li rende eccellenti dialettici nel porre le premesse, ma incapaci ad ogni conclusione. La legge ebbe un solo sentimento irrefrenabile: la fiducia nel loro senno. Avrebbe dovuto affidare al Governo il compito di fare i contratti e di attendere alla esecuzione dei lavori; e la lasciò ai napolitani. I quali, giova sperarlo, sono già ammaestrati da tre anni di errori. »

Ora, è anche doloroso dirlo, sono passati tre anni, da quando la legge fu votata, e le cose sono rimaste ancora quali erano, quando, negli oscuri vicoletti di Mercato e di Pendino infieriva la triste epidemia del 1884.

L'amministrazione dell'on. Amore fece, invero, moltissimo per presentare un progetto di risanamento completo. [illegible]

[illegible]

[illegible] gelone che gli pareva fosse diventato un letto di Procuste, mentre il fenestre conte palatino gli ficcava ad uno ad uno gli spilli della sua ghiacciata eloquenza nelle carni adipose. Amore, il Dio dei cuori, non ostante un bellissimo discorso, che non valse a placare l'ira nemica, fu rovesciato, e a lui succedette una nuova Giunta capitanata dal microscopico duca di Nola.

Quando si venne alle elezioni amministrative la lotta fu vivissima. L'on. Amore stese la mano al marchese di Pietravalle, capo dei clericali, all'onorevole Billi, a monsignor Belmonte e si formò una coalizione formidabile. Un giornale di Roma pubblicò, e tutti gli altri ripubblicarono da esso, una notizia curiosissima: l'on. Breda, per avere l'appoggio potente dei clericali, promise al cardinale Sanfelice di compiergli gratuitamente i lavori di restauro della facciata del Duomo. Così il buon cardinale, che, come dicono i preti napolitani (che lo detestano a morte, credendolo liberale) non è *sarda nè alice*, servì al *trionfo d'Amore*. E dei veniane eletti al Consiglio comunale, diciotto appartenevano alla lista amorina. *Gran potenza d'Amor*, dice il Petrarca nel trionfo del medesimo.

Ora, da quando *Amor coi suoi strali ha trionfato*, è passato circa un anno; la Giunta, favorevole in massa al lotto unico, a cui anche il nuovo sindaco Gerardo Bacolo Lopo Melchiorre Salvatore Brancaccio principe di Ruffano è favorevolissimo, discute ancora i molti progetti e le molte proposte, non curandosi del tempo che passa. Si sa bene che certe cose si pensano e si discutono lungamente, e l'on. Amore, che vide purtroppo gli effetti della precipitazione, io credo che abbia consigliato ai suoi amici di farci aspettare un altro secolo; il tempo porta buoni consigli e miti propositi.

Intanto le condizioni igieniche di Napoli sono sempre pessime, ed una certa miglioria l'ha portata soltanto l'acqua del Serino. L'anno passato, sebbene in forma assai mite e sebbene si fosse cercato di tener secreta la notizia, avemmo il colera come l'avevamo avuto l'anno prima, ed io son certo che, se non si cerca di migliorare l'igiene della città, lo continueremo ad avere ancora per qualche tempo fino a quando prenderà addirittura una forma endemica. Le miserie di Napoli sono spesso ignote agli stessi napolitani, e noi altri che scriviamo, e che in un certo modo formiamo l'opinione pubblica del paese, non sempre possiamo descrivere, temendo di parere esagerati o falsi, la verità delle cose.

Ieri ho fatto per curiosità una giratina fra i quartieri più poveri della città e ne ho riportato un impressione sgradevolissima.

Nulla quasi è mutato dall'ultima epidemia: e dalle *viuzze* tristi, dai fondaci dove la mala vita stende la mano alla miseria, emana ancora la grande tristezza che colpì tanto la signora Mario. Agli angoli di tutti i vicoli sono ancora (pietosa condiscendenza della Giunta clericale!) gli altarini e le pinnbiotte poste al tempo del colera. *Voi che passate*, dice un'iscrizione, *dite « Ave Maria » ed devozione di Pasquale Melosce, scampato dal fragello.* E sulle porte delle casette loride sono ancora, appiccicati da mano devota, i manifestini a stampa che i preti dispensavano: *Viva Maria! Viva S. Gaetano!* E da questa grande miseria che la fede forse rende meno dura, viene all'anima una gran malinconia. E dovunque sulle porte delle case, sopra i muri, sotto gli altarini, nelle case i manifestini loridi, pieni d'invocazione e di fede, di speranza e di tristezza. Ne veggo uno che trovo ancora sempre in moltissimi punti: *O Maria, scampateci dal terribile fragello!*

INTERESSI TORINESI

IL SERVIZIO DELLE GUARDIE MUNICIPALI

La relazione che l'assessore Arcozzi-Masino ha pubblicato quest'anno, come annualmente suol fare, sul servizio delle guardie municipali non potrebbe cader meglio in acconcio, nè aver maggior importanza in questi giorni in cui, per il progetto presentato dall'on. Crispi sopra la formazione di un Corpo di guardie di città, gli animi si trovano divisi nel considerare se meglio convenga proseguire nell'antico stato di cose, o se più opportuno possa riescire il cumulare i servizi municipali e quelli di pubblica sicurezza sopra una sola specie di agenti.

La relazione Arcozzi-Masino ha quindi quest'anno valore di documento prezioso e sarebbe da augurarsi che tutti i Municipii potessero portare al Governo un particolareggiato quadro dei servizi resi dalle guardie municipali, poichè verrebbe da tali quadri provato quanto opportuno, vivo, pronto e disciplinato sia, nella maggior parte dei grandi Comuni, questo Corpo che si vuole abolire.

Ma restringiamoci nei limiti della relazione Arcozzi-Masino. Essa ci dice che il servizio municipale in Torino è fatto da sole 207 guardie, graduati compresi, ripartite nelle varie sezioni della città. A dir il vero, il numero è esiguo, e l'assessore prevede la necessità di un prossimo aumento almeno fino al numero di 250 guardie; ma, nonostante questa ristrettezza di personale, il servizio procede esemplarmente bene. Ottimo risultato ha permesso di ottenere anzitutto la opportuna divisione del Corpo delle guardie in stazioni e sotto-stazioni fisse, unite fra loro e colla stazione centrale al Municipio da comunicazione telefonica. Le sezioni urbane sono attualmente sei con due sotto-sezioni, quelle dell'Aurora e del Valentino. Prossimamente dovranno essere aperte altre sotto-sezioni nei borghi Vanchiglia, San Donato e San Secondo. Con queste sezioni il servizio di polizia urbana sarà egualmente ripartito per tutta la città, permettendo ai posti di polizia il limitare la sorveglianza sopra un circuito più ristretto e renderla così più intensiva. Completano questo servizio i piantoni fissi per le vie, piazze e nei crocicchi più frequentati della città, istituzione che ha reso eccellenti servizi non solo per l'ordine municipale, ma eziandio per la pubblica sicurezza. Questa istituzione dei piantoni fissi può ancora essere migliorata, ponendo a portata della guardia una cassetta telefonica per le comunicazioni alla sezione ed all'ufficio centrale.

Fuori delle mura della città la polizia locale spiega la sua sorveglianza col mezzo delle guardie rurali. Questo Corpo si compone per Torino di soli 46 uomini ed estende la sua sorveglianza su di 11,126 ettari. Anche per questo Corpo sarebbe necessario un aumento di almeno 20 guardie e l'istituzione di una settima stazione nella borgata di Lucento.

Accennato sommariamente all'organismo ed alla divisione dei Corpi di polizia municipale, la relazione si occupa dei servizi resi dalle guardie, ed è in questa varietà di servizi che emerge tutta la proficua opera degli agenti. Il servizio elementare per essi è quello delle *contravvenzioni*, che esige non solo una grande, intensa sorveglianza, ma eziandio un tatto, un discernimento speciale che in altro Corpo difficilmente si troverebbe, per non dare all'atto, già di per sè stesso odioso, l'apparenza di una rapace fiscalità.

Il nostro Municipio ha considerata tutta la delicatezza che è necessaria a quest'atto, e quindi ha istruite ed avvezzate le guardie ad abbondare negli avvertimenti ed a restringersi nel dichiarare le contravvenzioni. Così queste ultime, che salirono nel 1884 alla cifra di 13,471, si restrinsero nel 1885 a 8377, nel 1886 a 6818 e nel 1887 a sole 5868, mentre gli amichevoli avvertimenti salirono da 13,488, che tanti furono nel 1884, a 27,343 nel 1885, a 34,859 nel 1886 e a 36,523 nel 1887. La cifra altissima degli avvertimenti amichevoli del 1887, messa in confronto con quella magra delle contravvenzioni, mostra quanto poco fiscale sia l'applicazione delle contravvenzioni stesse per parte del nostro Municipio. Il maggior numero di contravvenzioni lo si ebbe per insalubrità di alimenti, per cani e per gli ingombri di suolo pubblico. Le contravvenzioni per immondezze sul suolo pubblico furono 213, quelle per guasti a giardini pubblici 8 soltanto, e quelle per la pulizia delle case 280.

Queste cifre, data la attiva sorveglianza degli agenti municipali, provano come la nostra popolazione sia in genere curante dell'igiene, del buon contegno, e rispettosa delle cose di pubblico abbellimento. Ma le contravvenzioni non sono che il risultato di una incessante generale sorveglianza su tutta quanta la vita cittadina che si svolge per le nostre vie e sui nostri mercati in specie. La guardia ha l'occhio al cane randagio, al veicolo che corre a corsa troppo veloce, al carro che non tiene la sinistra, al venditore che litiga pel posto col concorrente, o col compratore per una differenza di prezzo a chi ingombra la pubblica via, al mariolo che borseggia qualche ingenuo contadino, al cavallo che va rotoloni, all'individuo sorpreso da malore improvviso che si accascia per la strada, al forestiero che domanda uno schiarimento o la via smarrita, infine a tutto quanto avviene in città, dal fatto più insignificante alla rissa sanguinosa e ad una feroce tragedia. Giova ricordare che l'opera delle guardie si estende ai numerosi mercati della città, a 800 vetture pubbliche, a migliaia di carri e vetture private, a 1785 facchini divisi in 234 stazioni e ad una infinità di persone che quotidianamente ricorrono all'opera ed al soccorso delle guardie. Provvida ed umanitaria eziandio la sorveglianza delle guardie sui cani randagi. Lo scorso anno se ne accalappiarono 214; di questi, 90 furono riscattati e 121 abbattuti. Trentotto cani riconosciuti affetti da rabbia furono affrontati dalle guardie ed uccisi, come pure da esse furono finiti 75 cani morsicati e pei quali vi era sospetto di idrofobia.

Nei 300 casi di *infortunio sul lavoro* che si ebbero a deplorare nell'anno scorso, la gran parte si ebbe il concorso d'assistenza delle guardie per il trasporto e l'accettazione agli Ospedali, per le richieste di sanitari municipali, ecc., ecc.; tale assistenza degli agenti civici si ebbe eziandio per le 66 persone gettatesi in Po, di cui 40 poterono essere salvate e restituite a vita, e nei 98 casi di suicidii che si ebbero in città e nel contado.

Oltre questi servizi importantissimi, le guardie municipali cumulano ancora quelli di sorveglianza al Camposanto generale, di sorveglianza sull'illuminazione pubblica (circa 5000 tra lampade e fanali) e di consegna degli oggetti smarriti, che furono più di 400 nell'anno scorso.

I malati raccolti per le vie dagli agenti municipali furono 756, gli arrestati in flagrante reato 586, gli ubbriachi raccolti 512, i fanciulli smarriti 896, gli interventi in risse 347, gli interventi per incendi 340, con un complessivo di 674 guardie.

Come si sa, le guardie sono eziandio incaricate del servizio di informazioni e ricerche, e per tale servizio furono da esse recapitati circa 61,000 tra lettere ed avvisi e somministrate agli Uffici municipali 26,000 informazioni scritte.

Data questa grande varietà di incombenze e rilevate le meritate lodi che in fondo alla relazione l'assessore fa all'intero Corpo delle guardie, come conclusione vogliamo chiedere: È possibile che senza danno del servizio possa un solo centro, Roma, e un Ministero, qual dell'interno, educare per le singole grandi città un altro Corpo così bene addestrato e così necessariamente vario come quello delle guardie municipali nostre?

Questo debbono considerare quanti son chiamati a dare il loro voto od il loro parere sul nuovo progetto pel Corpo delle guardie di città, il quale progetto, già lo dicemmo altra volta, compilato come è, minaccia di distruggere un buon organismo senza poterne avere miglioria alcuna.

La Scuola di guerra.

Un recente decreto modifica l'ordinamento della Scuola di guerra.

Secondo esso, l'ammissione a detta Scuola ha luogo per tutti unicamente per concorso d'esame; vi possono concorrere i capitani ed i tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Gli ufficiali da ammettersi devono essere reputati assolutamente distinti fra gli altri per intelligenza, buona condotta, diligente osservanza dei proprii doveri, amore allo studio ed al servizio, e per qualità militari, morali e fisiche.

In ogni anno saranno ammessi al massimo sessanta ufficiali, di cui quarantotto di fanteria e cavalleria, e dodici delle armi di artiglieria e genio.

Il corso di studi si compie in due anni, e quelli che l'hanno compito con buon successo ricevono dal Ministero della guerra un diploma d'idoneità; inscritti negli specchi caratteristici, quelli di fanteria e cavalleria acquistano diritto alla promozione a scelta al grado di maggiore, sotto certe condizioni; per quelli di artiglieria e genio il diploma costituisce un titolo di merito all'avanzamento.

Altri articoli determinano i vantaggi per quelli che non compiono l'intero corso, oppure non ottengono il diploma, e il modo di determinare l'idoneità annuale.

L'incidente della Sala di lettura a Marsiglia.

Marsiglia, 11 febbraio.

(Bevello) — Sarebbe stata troppa fortuna se una istituzione creata già da sei mesi in favorevolissime condizioni e con riconosciuto vantaggio per la colonia, avesse potuto progredire senza incontrare qualche ostacolo; ed il primo che è venuto ad inciamparne il suo regolare andamento è stata la necessità di dover lasciare il locale dove fu inaugurata, per motivi indipendenti dalla sua volontà e colla perdita delle spese che aveva dovuto sopportare pel suo impianto. Trovare un locale più vasto e più decoroso che rispondesse ai bisogni presenti e futuri e trovarlo in condizioni di economia tali da poter essere alla portata del piccolo nucleo che ne aveva preso l'iniziativa, era cosa assai difficile, anzi impossibile. Si trattava dunque di sobbarcarsi ad un nuovo sacrificio cui la maggior parte dei soci e tutti i membri del Comitato della Stampa avevano già sottoscritto. Se non che al momento di mettere in esecuzione il nuovo progetto, alcuni fra i membri aderenti trovarono opportuno di combattere l'iniziativa presa dal Comitato della Stampa, cercando di sostituire a questo un'amministrazione propria e negandogli perfino il diritto di tenere le sue riunioni in un locale che in fin dei conti era sua sola ed esclusiva proprietà.

Desideroso anzitutto di mantenere l'unione nel seno della Società, ed animato da idee liberali e conciliatrici, il Comitato convocava ier sera nella sua nuova sede tutti i membri effettivi ed aderenti, per dar loro conoscenza delle seguenti proposte:

1° L'Amministrazione della Sala di lettura e riunioni indipendente da quella del Comitato, con un Consiglio direttivo eletto in assemblea generale di tutti i soci;

2° Partecipazione dei membri del Comitato a tutti gli oneri dipendenti dalla Sala di lettura allo stesso titolo dei soci aderenti;

3° Cessione alla nuova Amministrazione di tutto il materiale ed attivo di cui dispone, con incarico a questa di assumere la liquidazione della passata gestione;

4° Il Comitato si riservava la proprietà della biblioteca da lui istituita, di cui lasciava l'uso interno e gratuito alla Sala di lettura, alla quale avrebbe fornito pure, a titolo gratuito, tutti i giornali italiani che riceve.

In ricambio esso non chiede alla Sala di lettura che il libero uso di un ambiente per le sue riunioni private.

Non credo che simili condizioni possano esser tacciate di leonine da parte di un Comitato che ha fin qui dato prova del suo disinteresse e della sua abnegazione in tutte le opere da lui iniziate o alle quali ha prestato il suo concorso; eppure diversi dissidenti, quelli appunto che hanno fra gli altri fama di difensori delle idee liberali e democratiche, hanno trovato tali offerte insufficienti e le hanno tanto e sì accanitamente combattute che per poco si sarebbe creduto il Comitato colpevole di usurpazione e di indebita ingerenza in un'amministrazione che in fin dei conti non è che sua propria ed esclusiva creazione; e tale è stata l'animazione del dibattimento che il risultato è stato negativo, essendosi rifiutati gli oppositori di partecipare agli oneri che imponeva la nuova installazione, e che il Comitato, secondo essi, avrebbe dovuto solo sostenere.

In presenza di simile pretese il Comitato ha dovuto ritirare la sua proposta, e la riunione è stata sciolta. Secondo ogni probabilità, la Sala di lettura e biblioteca continueranno dunque, come per il passato, ad essere amministrate dal Comitato, a rischio e pericolo di questo, ed in quelle modeste proporzioni che le sue risorse permetteranno. Il numero degli aderenti si troverà forse momentaneamente diminuito per le inevitabili dimissioni dei dissidenti che pretendevano assumerne la direzione senza contribuire alle spese; ma tal riduzione non farà che facilitare l'incremento di nuovi soci, le cui esigenze saranno più in rapporto colla limitata contribuzione che da essi si richiede.

Gli alpini di Francia.

La difesa delle Alpi — è cosa risaputa — fu affidata, anche in Francia, a speciali truppe alpine; anche la Francia, dopo lungo tergiversare, e quasi nolenti i ministri della guerra, ha i suoi alpini, come noi li abbiamo dal 1873. Alle truppe alpine di Francia, ordinate a battaglioni — mentre le nostre furono ordinate prima a compagnie, poscia a battaglioni, ora a reggimenti — fu dato nome di *Chasseurs de montagne* o *Chasseurs alpins*.

Questi emanano, per così dire, dai *Chasseurs à pied*, dai quali traggono i più robusti e snelli uomini. Lo scopo degli alpini di Francia è quello degli alpini d'Italia; non occorre che se ne dica altro. Son l'Alpi il loro campo d'esercitazioni; saranno le Alpi — *quod Deus avertat* — il loro campo d'azione. Dei nostri, noi sappiamo che dirne.

La Francia — dacchè si è messa sulla via di seguire il nostro esempio circa le speciali truppe alpine — ha dato loro anch'essa quell'uniforme e quell'arredo che meglio parvero adatti allo speciale e rude servizio che tali truppe debbono prestare in montagna.

A ciò provvide colà la Direzione della fanteria presso il Ministero della guerra. Un berretto basco in capo; un cappotto — quasi giubba — ampio e corto di modo da non occorrere di rialzarne le falde anteriori nelle scalate alpine; nessuna cravatta; un tessuto di lana ed il colletto con annesso cappuccio per le marcie in alta montagna; guanti di lana a maglia; scarponi ferrati dalle ampie e forti suole, sui quali s'allacciano i calzoni. Ogni cacciatore alpino francese è fornito: di una pala, attaccata al centurino, per isgombrare dalla neve i sentieri; di una trombetta, in astuccio, attaccata anch'essa al centurino; di tre cartucciere fermate da correggie che s'incrociano sulla schiena. Gli alpini di Francia non portano zaino.

Uno speciale ufficio fu creato per tali truppe presso il Ministero della guerra; ed alla direzione di quello fu proposto il colonnello Arvers, già comandante, come capo di battaglione, il 12° dei Cacciatori a piedi. E chi sull'Alpi s'imbatte in questi, deve dire: « Son bravi anch'essi! »

Su tal proposito, ecco ciò che scrive un giornale francese: *Le Réveil du Dauphiné*: « Se nel fatal « giorno gli Italiani, rinnegando la comunione di « razza e degli interessi che ne legano, e dimenti- « chi dei servizi che abbiamo loro prestati, si con- « giungeranno ai nostri nemici per annientarci, e- « glino troveranno il fatto loro.

« Gli eserciti del Bonaparte hanno potuto pas- « sare le Alpi sotto il cannone del nemico — si « provino gli Italiani a tentare simile cosa! I cac- « ciatori alpini son là, ritti sulla frontiera, pronti « a riceverli. »

Sta bene; ma ripensi il *Réveil du Dauphiné* al modo con cui furono ricevuti i reggimenti francesi sul colle dell'Assietta ed in cento altre punte dell'antica frontiera subalpina.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — *Necrologio.* — La mattina del 13 corrente, con grandissimo concorso degli abitanti di quel Comune e dei paesi contermini, veniva tumulata nel Cimitero di Fumane (Valpolicella), la salma di Paolo Arcozzi. Il compianto per questa morte è stato universale e sincero. L'Arcozzi, uomo sulla cinquantina, era assai bene amato per la bontà dell'animo, per la gagliardia dell'ingegno, per l'operosità della vita. Malgrado la sua condizione agiata, egli si era tutto dedicato allo studio e alla pratica dell'arte e della scienza agraria. Era il vero tipo del gentiluomo campagnuolo. Sedeva nei Consigli del suo paese e di vari altri Comuni vicini. Ai suoi funerali presero parte molte rappresentanze e parlò degnamente il sindaco di Fumane, cav. Fraccaroli. Fra le corone deposte sulla bara si notava quella della famiglia Arcozzi-Masino, di Torino, cui stringeva al defunto uno stretto vincolo di parentela e di amicizia. A detta famiglia, e particolarmente all'egregio comm. Arcozzi, assessore del Comune di Torino, le nostre più sincere condoglianze.

CARATE. — *Incendio d'una filatura.* — Ci telegrafano:

MILANO (*mattino*), 15, ore 9,40 pom. (Nostro telegr.). — A Carate è bruciata una filatura di ottomila fusi, appartenente al signor Domenico Stanghi. Si calcola che il danno prodotto dall'incendio ascenda a mezzo milione di lire.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYR

E *Prylla*, che aveva paura del lupo e che sentiva la scuderia, allungava il passo. Il suo trotto forte e cadenzato risuonava solo nel silenzio della notte.

Qualche ora dopo la giumenta, che era stata ben strigliata, che aveva bevuto e mangiato dormiva sulla paglia fresca il buon sonno dei cavalli, certamente non turbato da alcun triste pensiero. E il suo padrone scriveva:

« Figurati, caro amico, che sono quasi innamo- « rato. Strano amore però, che potrebbe anche es- « sere soltanto una fantasia.

« Eppure ne ora fa correre ancora per la cam- « pagna. Breuil aveva già acceso tutti i suoi lumi « che la fanno scorgere da tutti i punti della valle, « sulla collina dove è arrampicata. Coll'occhio su « quei lumi, in mezzo alla calma che io solo tur- « bavo, mi godevo, da vero poeta, la mia notturna « cavalcata; e tuttavia avrei già voluto essere a « casa mia per godere più a lungo della mia strana « felicità.

« *Ora* ci sono a casa mia; sono davanti al ca- « minetto, colla pipa alla bocca, con *Troupier* ai « miei piedi; guardo le nuvole del fumo che m'av- « volgono prima, poi s'innalzano e s'attorcigliano « in larghe spirali, e lascio che la mia mente si « sprofondi in fantasticherie. Attorno a me ho tutti « i miei muti confidenti; gli oggetti che mi ricor- « dano tempi passati, che ingrandiscono l'orizzonte « alla mia immaginazione, ai quali ho saputo dare « una gran parte di me stesso. È un'intimità gran- « diosa e potente nella quale sento che le mie fa- « coltà si fortificano. La mia porta è chiusa, non « temo importuni, ed io sogno, io, dragone, pari- « gino, sogno là... »

La lettera rimase a quel punto e non fu mai mandata. Un ritegno improvviso aveva impedito a d'Hozier di scrivere il nome che egli si compiaceva di udir pronunziare, ma che non osava pronunziare egli stesso. Sentiva che la sua passione era piuttosto nella sua testa che nel suo cuore. Sentiva anche che era una specie di reazione contro l'uniformità della sua vita e si paragonava al collegiale che conta i giorni che lo separano dalle vacanze, epoca in cui vedrà la cuginetta alla quale ha dato un fiore prima di partire pel collegio.

La sua penna s'era dunque fermata, eppure la sua commozione era sincera; Anna-Maria gli era realmente simpatica, e comprendeva che era un cuore generoso e che non le mancava che di essere bene guidata.

Mentre la legna scoppiettava sul focolare e che i tizzoni si squarciavano mandando sprazzi di scintille, egli se la rappresentava nella deliziosa valle « dove ella cantava i suoi vent'anni. » E ricordava le parole dell'ex-corazziere: « È una brava fanciulla che farà la felicità di colui che la torrà in moglie. » E queste altre: « Non v'è che una cosa al mondo: una buona e bella donnina che vi faccia dimenticare le miserie della vita. »

XIII.

Poi venne lo sgelo; le pervinche e le viole cominciarono a fiorire sotto al macchie. Pietro faceva lunghe e regolari passeggiate a godere dei primi profumi e dell'aria tiepida di primavera.

« Mia cara mamma, — egli scriveva, — ecco la « stagione che ringiovanisce gli uomini e la natura. « Tutto comincia a vivere da queste parti, ma penso « che al nostro Bocage sarà anche meglio. In que- « sta contrada la terra non è ancora ben coltivata « e pare non sappia sorridere. Ma da noi tutto è « bello e grazioso, non è vero? Sono sicuro che il « biancospino è già fiorito e che le ginestre stanno « per aprirsi. Che bella stagione! La vita si sente « dovunque; la vita ed i ricordi! Mia cara mamma, « io ho il cuore pieno di commozione e nella mente « visioni della nostra casa nella quale ci amavamo « così bene. Vorrei ritornarci per ritrovarti e vi- « vere sempre con te. »

A ciò la madre rispondeva:

« Ti comprendo, caro figlio, e sono del tuo pa- « rere: ma è anche una nuora che ci vorrebbe. Vuoi « che te ne cerchi una, una pia e dolce fanciulla, « cresciuta all'ombra d'un [illegible] tetto? Oppure, se « tu l'hai trovata, sbrigati dunque a portarmela. « La mia salute si guasta; ho sopportato male « questi ultimi freddi ai quali non ero più abituata. « Se dovessi lasciarti, caro Pietro, ti lascierei con- « solata perchè saprei che non sei più solo. »

. . . .

Era un sabato e uno di quei raggianti pomeriggi della fine di maggio in cui tutti son fuori, in cui la vita trabocca dappertutto, in cui ci si abbriaca tanto al rumor dei bicchieri e dei baci sotto le fronde quanto al pispiglio degli uccelli nelle siepi.

D'Hozier, che aveva appunto finito la sua settimana al mattino, decise di prendere la sua parte della gioia universale ed a fuggire la solitudine, se ne andava semplicemente a Nogent col treno delle quattro. Aveva preso il suo biglietto e non portava altro bagaglio che un leggero soprabito sul braccio. Elegante nei suoi abiti alla borghese, giacchetta e cappello basso, egli passeggiava sulla spianata sabbiosa della stazione, fumando una sigaretta.

Le quattro è l'ora in cui la stazione di Breuil è più animata. Si aspettano tre treni: due sulla linea di Parigi e uno su quella di Nancy. Anche da Bourg arrivano viaggiatori pel diretto, e nelle belle giornate molti curiosi vengono ad assistere allo sfilar dei convogli. È come il ritorno dal bosco di Breuil. Dagli sportelli dei vagoni dei treni che arrivano si vedono apparire i visi di tutte le specie di viaggiatori esotici: russi, polacchi, inglesi, turchi; e fra essi, qualche volta, la fine e graziosa figura di una parigina, che porta, come una rondinella, un'impressione fuggitiva della vita del *boulevard*. Le venditrici di biscotti e di confetti offrono la loro mercanzia ai viaggiatori affacciati agli sportelli dei vagoni; la lorenese mostra i campioni dei prodotti del paese, e Breuil ha per venti minuti di decentramento.

L'aspetto della campagna aggiungeva la sua nota alla gaiezza del momento. Dalla via ferrata fino alle colline, la prateria si stendeva come un vasto lenzuolo di verdura, e due linee d'alberi e di giardini di cui la stazione era il punto di partenza ingrandivano la prospettiva con semplicità armoniosa. L'aria azzurrognola e trasparente si avvolgeva come una garza leggera ai lacci dei rami; un getto d'acqua gorgogliava nel giardino della stazione; un albero di glicine lasciava cadere sulla barriera le sue foglie e i suoi fiori; nello spazio, nei profumi, nella luce, dovunque spirava la gioia. Dovevano essere state davvero quella grandiosità e quella serenità campestre che avevano sedotto il buon re Stanislao, il cui antico castello si elevava sul poggio in faccia ai prati.

La trombetta del cantoniere annunziò il treno che arrivava da Parigi, e quasi nello stesso momento lo si vide giungere in lontananza, poi avvicinarsi e fermarsi alla stazione. Gli sportelli si aprirono, dei viaggiatori saltarono a terra, e fra essi una giovane signora dalla figura elegante. Ella porse la mano ad una signora attempata; un signore la seguì portando due sacchi: era la famiglia Rénier al completo.

Il tenente, che si disponeva a salire in vagone, giunse in quell'istante.

— Signor d'Hozier! Che buon incontro! — esclamò la fanciulla.

E francamente, con movimento spontaneo, irriflessivo, ella fece un passo per avvicinarsi a Pietro. Si strinsero la mano.

— Lei! — fece l'ufficiale; — prima delle grandi corse!

Fu la zia che rispose.

— Capriccio da bambina — ella disse. — Mia nipote diceva d'annoiarsi a Parigi, che pure è in tutto il suo splendore in questa bella stagione, e voleva ad ogni costo rivedere i campi.

— E noi abbiamo fatto fagotto — aggiunse il babbo.

Riavutosi dalla sorpresa, Pietro salutò la signora zia e strinse fortemente la mano del signor Rénier.

— Credo — egli disse — che la signorina Rénier abbia avuto ragione. La campagna è splendida, ed oggi poi pare che tutto concorra per festeggiare il loro ritorno.

Poi domandò notizie della loro salute, del loro viaggio, del loro inverno a Nizza.

— Bene; siamo stati tutti bene; sono io il più malato — diceva il buon signor Rénier. — Abbiamo fatto buon viaggio; a Nizza l'inverno fu magnifico... Anna-Maria si è forse annoiata un poco; ella trovava che v'erano troppi forestieri.

Proprietà letteraria. (Continua)

PIEMONTE.

SAN DAMIANO MACRA. — (Nostra lettera, 11 febbraio). — (G. O.). — **Una brava maestra.** — La nostra distinta maestra Giordano Margherita ha fatto studiare, relativamente in poco tempo, ad alcune sue alunne la commedia *Le male lingue*, la ha già presentata al pubblico, e nel complesso, essendosi trovato molto di buono, ripetuti furono gli applausi. I sacrifizi e le difficoltà che la povera insegnante ha incontrato per divertirci durante quasi due ore in queste ultime sere di carnevale sono innumerevoli.

Essa ha fatto allestire a proprie spese il locale, ha confezionati gli abiti, provvide all'illuminazione, al riscaldamento ed a quanto altro occorre.

Si deve notare che è la prima volta che a San Damiano si abbia avuto, da parte dei maestri, così felice idea — educatrice e divertente ad un tempo — e che è molto arduo insinuare lo spirito comico in questa gioventù, la quale ha mai visto, ha mai posto piede in un teatro, nè fu ad altro spettacolo del genere.

Va quindi tributato alla maestra Giordano un ben meritato elogio, e un incoraggiamento a proseguire nel lodevole suo intento.

DRUENT. — **Ancora le cose della Canonica.** — Riceviamo:

« Rispondendo all'articolo inserto nella gazzetta del 6 corr., faccio osservare: 1° che non è vero che in Druent siansi cangiati in un anno due vicecurati; 2° se si desidera sapere le ragioni per le quali il vice-curato Maffeo è stato rimosso dal suo posto non si ha che a rivolgersi alla Curia arcivescovile, la quale è in grado di poter dare quegli schiarimenti che si desiderasse. »

AOSTA. — **Circa la istituzione di nuove condotte veterinarie.** — Ci scrivono:

« Avevo letto nello stimatissimo suo giornale di lunedì, 16 gennaio u. s., che la Deputazione provinciale, nella seduta di martedì, 3 gennaio e presa atto della nota 11 ottobre 1887 del Comizio Agrario di Susa con cui si risponde ai quesiti fattigli circa la istituzione di nuove condotte veterinarie. »

« Mi fece molto stupire il non vedere menzionata la risposta del Comizio Agrario di Aosta su quello stesso argomento, risposta mandata prima fra tutte alla R. Prefettura.

« Scrissi in proposito all'on. signor prefetto domandando schiarimenti. Ecco la sua risposta:

« Mi pregio informarla che la Deputazione provinciale ha preso atto, in seduta 20 settembre 1887, « colle altre, della risposta data da codesto Comizio « ai quesiti fattigli circa il riordinamento del servi- « zio veterinario, come risulta a pagina 1076 del fo- « glio periodico della Prefettura 29 ottobre 1887, « N. 35, ed ha riservate le sue deliberazioni di me- « rito sulla riforma. »

« La prego quindi, signor direttore, di voler rettificare, in un prossimo numero del suo giornale, quanto ho fatto nel suo scritto.

« Gradisca intanto i miei sentimenti di perfetta stima.

« *Il presidente del Comizio Agrario* « Fr. Bionaz. »

CASTELLETTO UZZONE. — **Questioni stradali.** — Ci scrivono:

« Questo Comune ha chiamato, invocando le disposizioni di legge, a consorzio tutti i Comuni della valle dell'Uzzone compartecipanti all'utilità derivante dalla costruzione della strada comunale obbligatoria Scaletta-Cortemilia. Le risposte, meno per qualche Comune, furono negative, e ciò si poteva facilmente prevedere quando si fosse tenuto calcolo che, per altre opere di pubblica utilità, si è dovuto ricorrere al consorzio coattivo. A noi corre l'obbligo di esternare pubblicamente, a nome dell'intiero Consiglio, al nostro caro compaesano sig. Molinari Alfonso i sentimenti di gratitudine per l'opera sua disinteressata ed intelligente prestata nella lunga e difficile trattazione della vertenza, opera che apporterà, indubitatamente, non lieve vantaggio alle nostre meschine finanze, e servirà altresì a stabilire il riparto della quota di concorso dovuto dai diversi Comuni interessati nella costruzione di detta strada. Raccomandiamo pure alla Prefettura di Cuneo, che tanto sollecitamente seppe far ragione alla nostra domanda, di voler promuovere dal Consiglio provinciale una deliberazione informata a veri principii di equità e giustizia. Si è tentato, mettendo persino in moto il partito dell'ostruzionismo, di far mettere nel dimenticatoio la domanda; ma il commendatore Amour, uomo di principii liberali, vigile tutore dei diritti di tutti, ha risposto a quei grasceri che credonsi monopolizzatori della cosa pubblica queste parole: « La domanda del Comune di « Castelletto Uzzone è in armonia colle disposizioni « legislative, quindi io non solo debbo appoggiarla, « ma mi incombe l'obbligo, come capo della pro- « vincia, di affrettare il disbrigo di una pratica che « avrebbesi dovuto fare molto tempo prima. »

« I così detti ostruzionisti ebbero nelle parole del prefetto la risposta che loro spettava.

« Ora noi ci auguriamo che la questione possa venire risolta subito; poichè, è bene lo si sappia, per fare le strade ai paesi vicini, il Comune nostro ha già sostenuto spese enormi e superiori ai suoi mezzi. »

NOTIZIE ESTERE

ATENE. — **Costituzione della colonia italiana.** — Per iniziativa dei signori Zeno, Serpieri Barbagallo e Rossi la colonia italiana d'Atene ha pensato di costituirsi in Corpo per rispondere degnamente alla circolare che il presidente del Consiglio, on. Crispi, ha diramata ai rappresentanti nazionali all'estero e per ravvivare lo spirito di nazionalità delle colonie.

A questo scopo venne proposto ed approvato di eleggere tra la colonia una rappresentanza di dieci membri, per patrocinare e tutelare, a nome della colonia, i proprii interessi, ed in unione alle autorità del Regno intendersi per solennizzare più decorosamente possibile le festività nazionali, massime quelle ricordate nella circolare dell'on. Crispi, 14 novembre 1887. La rappresentanza eletta avrà gestione per due anni e verrà nominata nel mese di gennaio a maggioranza di voti. Saranno elettori e potranno portarsi candidati tutti i componenti della colonia italiana che occupano una posizione sociale, industriale o commerciale e saranno iscritti nel registro consolare.

La rappresentanza avrà pieno diritto di procurare con ogni mezzo l'unione, il progresso e la fraternità fra i coloni, emetterà inviti a chi crederà conveniente per rendere più notoria la colonialità nazionale, ed in determinate circostanze mviterà i membri della colonia a versare volontariamente quella quota individuale necessaria per le spese occorrenti.

Le spese di gestione saranno sostenute dalla rappresentanza che viene eletta a solo titolo onorario.

Per ora, siccome non si è potuto costituire subito un Comitato rappresentativo, la colonia italiana sarà rappresentata dal Consiglio amministrativo della *Società italiana di M. S. e Beneficenza in Attica*.

CHICAGO. — **Gas illuminante naturale.** — Or non è molto, nei sotterranei d'un albergo fu trivellato un pozzo artesiano con l'unico scopo di ottenerne una quantità di acqua potabile sufficiente ai bisogni della casa; a tal uopo fu immesso nel foramo praticato, attraverso un fitto strato di argilla, un tubo in ferro del diametro di 12 centimetri e della lunghezza di 45 metri.

Procedendo in giù al collocamento del tubo i succhielli toccarono un altro strato di pietra calcare dello spessore di circa metri 10, onde l'acqua uscì gorgogliante in gran copia e con forza tale da raggiungere il livello del lago.

Ma l'acqua scomparve improvvisamente, i zampilli della fontana cessarono.

Il proprietario affrettossi a far scendere nel pozzo una persona dell'arte, la quale, mentre tentava vedere quale fosse stata la causa che aveva prodotta la mancanza improvvisa del liquido, acceso un cerino l'accostò vicino all'estremità del tubo, che pescava nel fango, e tosto ne vide uscire una vivace fiammella ch'egli si affrettò a spegnere per timore d'incendio o d'esplosione.

In seguito a tal fatto si fece sbocare il tubo in ferro sino al fondo, e, invece di acqua, ne uscì gas illuminante.

È questa la terza scoperta di gas naturale a Chicago, per cui si sospetta che tutta la città sia solcata da correnti gassose che potrebbero sfruttarsi come mezzo d'illuminazione.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 16 febbraio.

Avviso agli antiquari

Agli amatori d'oggetti d'arte antica segnaliamo un nuovo sistema di truffa che non può a meno di interessarli.

Un giovanotto si presenta, giorni sono, da un intelligente raccoglitore di oggetti artistici, dicendosi mandato dal signor X., suo padre (e dice il nome di un noto israelita negoziante di anticaglie), *trattenuto per causa di malattia* dal presentarsi in persona, ed offre all'amatore un cofanetto in legno scolpito, stile seicento, autenticità indubitabile, gallerie interne di tignuole, ecc., ecc.

— Non voglio acquistare — dice il collezionista, seccato quotidianamente da simili offerte; e preoccupato d'altre cure, non guarda quasi nemmeno l'offerente.

— Ma l'occasione è propizia, siamo venuti da lei pel primo, per non farle torto, perchè avesse proprio lei un così bel capo...

— Non voglio spendere in questo momento...

— Glie lo lascierei per 80 lire.

Al sentire la cifra, la passione del raccoglitore gli fece dare un'occhiata all'oggetto, e vista una bella forma e un'apparenza accettabile, rispose che non ne avrebbe dato più di 30 lire.

— A quaranta, perchè è una pratica, ecc...

Il collezionista, pentito d'aver detto 30 lire, avrebbe messo alla porta il giovanotto se non fosse stato del rispetto alla propria parola, ma l'altro, insistendo, e terminando coll'accettare 30 lire, lasciava l'oggetto, dicendo che si riservava di venirlo a riprendere se *suo padre* non avesse voluto saperne d'un contratto così meschino.

— Lasciate pure il cofanetto con riserva; ripertandomi le 30 lire ve lo restituirò quando che sia.

Dopo un paio di giorni il giovanotto non essendo più comparso, il collezionista si occupa del cofanetto per metterlo a posto nel suo piccolo museo. Ma nell'aprirlo e pararlo, un lato del vecchio mobile si stacca... e dal rottame il collezionista constata, con sua edificazione, che si tratta d'una contraffazione abilissima in *gesso*.

Si tratta qui di una gherminella, piccola per la somma carpita, ma non indifferente per il sistema e la esperienza messa in pratica dal truffatore. Si tratta anzi di un semplice incidente in una continua storia di birbonate che i commercianti disonesti d'anticaglie commettono a danno di chi vende e di chi compra. Ne sanno qualche cosa le Congregazioni delle nostre chiesette di campagna, spogliate oramai d'ogni oggetto artistico antico ed a vilissimi prezzi; ne sanno qualche cosa i più noti e chiari collezionisti, sotto il cui nome gli avidi incettatori si presentano sovente, accampando il mandato che non hanno, anzi presentandosi per lo più agli ignari, come il cavaliere tale o il marchese tale in persona.

In una parola, in fatto di oggetti antichi di prezzo stia un po' più in guardia l'amatore, perchè gli imbroglioni non si credano tanto sicuri di farla franca.

★ **Teatro Alfieri.** — *L'Elena in Troja*, operetta del maestro D'Alessio, ebbe ieri sera all'Alfieri un successo assai mediocre. Il pubblico freddamente e raramente applaudì, ed i pochi applausi furono più che altro diretti agli esecutori, tanto da questa operetta esula, non diremo la fine arguzia, o la *verve* ... della parodia offenbachiana, ma ogni sentimento d'arte.

Discreto qualche ritmo di valz, che non vale peraltro a compensare le lungaggini di molti pezzi, e belli i costumi.

★ **Teatro Balbo.** — Coll'opera comica: *Il babbeo e l'intrigante*, del maestro Sarria, iniziò stasera il corso di sue rappresentazioni a questo teatro la Compagnia italiana d'operette diretta da Raffaele Scognamiglio.

★ **La Mignon a Pesaro.** — (Nostra lettera, 15 febbraio). — (Aldo). — Da varie sere si ripete a questo teatro Rossini la *Mignon*, che acquista sempre più il favore del pubblico. Vi si distinguono il tenore Perticaroli nella parte di Guglielmo, e il mezzo-soprano Elena Rosa, sotto le spoglie della protagonista: entrambi seppero strappare agli astanti frenetici applausi.

La parte di Filina era dapprima sostenuta dalla signorina Annina Del-Vecchio la quale, ammalatasi, venne surrogata dalla sig.a Virginia Colombati. Ieri sera la Del-Vecchio, pienamente ristabilita, si presentò nuovamente al pubblico scelto e numeroso che si stipava nel teatro, eseguendo, prima dell'opera, la scena ed aria finale dei *Puritani*. Accompagnata dall'orchestra diretta dal bravo maestro Baraltani, ella cantò con molta grazia ed intonazione, cosicchè il pubblico, dopo averla chiamata più volte al proscenio, chiese la replica dell'aria finale.

★ **La Francesca da Rimini a Ferrara.** — Telegrammi da Ferrara confermano lo splendido successo ottenuto a quel teatro Comunale dall'opera del Cagnoni. Alla quarta rappresentazione il teatro era riboccante; l'opera venne gustata da cima a fondo. Si vollero replicati il finale secondo ed il duetto del quarto atto. Sulla quinta rappresentazione abbiamo il seguente telegramma:

« FERRARA, 15 febbraio.

« Quinta rappresentazione *Francesca* teatro affollato, entusiasmo crescente, bissato finale secondo e duetto atto quarto. »

★ **Un Liceo drammatico.** — L'Accademia dei Filodrammatici di Milano, radunata in assemblea generale, ha conferito pieni poteri al Consiglio direttivo per istituire un *Liceo d'insegnamento drammatico*, al quale verranno annesse scuole di lingua francese, scherma e storia del teatro antico e moderno per usi e costumi, ecc., ecc.

Non si daranno rappresentazioni pubbliche, ma gli allievi che mostreranno maggiore attitudine faranno i loro esperimenti in unione alle Compagnie drammatiche che saranno scritturate al teatro dell'Accademia.

★ **Il Volapük per le signore.** — Lunedì, 20 corrente, il signor Amoretti darà principio ad un corso di *Volapük* per la sezione femminile del Circolo Filologico. L'insegnamento della nuova lingua universale verrà completato in dodici lezioni. Le lezioni avranno luogo dall'una alle due pomeridiane nei giorni di lunedì e venerdì d'ogni settimana. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo Filologico, via Arcivescovado, 1.

★ **Corso di antropologia.** — Domani, venerdì, alle ore 3 pom., nell'anfiteatro di clinica a San Francesco da Paola, l'esimio prof. Enrico Morselli riprenderà le lezioni di antropologia, trattando dell'*Origine ed antichità della specie umana*.

★ **Accademia Reale delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima ad un'ora pom.

★ **Società Filotecnica** (piazza Castello, 12). — Domani sera, venerdì 17, alle ore 8 1/2, la signora Maria Robba farà una conferenza sul seguente argomento: *Le Pitagoresse*. La gentile conferenziera è quella maestra superiore nell'Istituto Centrale che l'anno scorso fece pregiate conferenze su Pitagora e i suoi tempi.

★ ***Il Volapükabled tälik.*** — Si è in questi giorni pubblicato il primo numero della nuova rivista *Volapükabled tälik*, organo dell'Associazione torinese per la diffusione del Volapük in Italia.

Esso contiene articoli dei signori: Amoretti, dottore P. F. Oriodi, Appiani, D'Isola, Guiguet, De Barazia, ecc., ed entra animoso nella lotta fra quanti si dichiarano propugnatori ed oppositori del ritrovato schleyeriano.

Il primo numero fu posto in vendita a soli centesimi 10, mentre i seguenti saranno portati a centesimi 25. Gli abbonamenti, in L. 4 annue, si ricevono nelle ore serali in via Arcivescovado, N. 1, sede del Circolo Filologico, sotto il cui patrocinio l'Associazione è sorta.

A quanti si aggregarono fin qui alla causa del Volapük tornerà certamente gradita la nuova pubblicazione del Circolo Volapükistico torinese.

★ **Le Società corali tedesche.** — Le più antiche Società corali tedesche sarebbero le seguenti: il Musikkollegium a Winterthur, nella Svizzera, fondato nel 1629; la Società Filarmonica di Laibach, fondata nel 1702; i Concerti del Gewandhaus di Lipsia, fondati nel 1781; la Singakademie di Berlino, fondata nel 1791.

★ **Otello.** — *Dramma condensato e rappresentato senza malizia nelle serate umoristiche del Circolo degli artisti.*

I nostri lettori conoscono i terribili casi di Otello spazzacamino, per cui fu tratto dal fatale destino ad uccidere per parecchie sere, sul palco del teatrino degli Artisti, Desdemona, fruttaiola intemerata. Ma chi volesse conoscere nella sua interezza il brioso lavoro di Desiderato Chiaves, elegantemente stampato e *pupazzettato* non ha che da chiederlo alle principali edicole di giornali o alla *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina*, e lo avrà per L. 0 50. Così, non solo si procurerà il modo di ridere di gusto, ma farà ancora opera benefica perchè *Otello* si vende a favore dell'Ospedale Maria Vittoria.

★ ***Il Faro,*** *novelliere illustrato settimanale.* — Sommario delle materie contenute nel N. 7:

Barone Alberto Franchetti - L. Piomban.

Amore postumo - A. Olivieri Sangiacomo.

L'orecchio di Dionigi - Armand Silvestre.

Ad una monaca - Versi di Tullio Cornacchia.

* * * - Versi di Cosimo Giorgieri-Contri.

Otello - di Guglielmo Hauff, traduzione di Ugo Maranzana.

Le ceneri - Versi di Nestore Piovana.

Un'avventura nell'ultima notte dell'anno - Enrico Zschokke (*cont.*).

Copertina: Giuochi, teatro.

Incisioni: Nota umoristica — Barone Alberto Franchetti — Zuffa di tigri.

★ **Ritratti e profili politici e letterari.** — Il marchese Matteo Ricci ha testè pubblicato coi tipi di M. Civelli una seconda edizione dei suoi *Ritratti e profili politici e letterari*, accresciuta di tre schizzi biografici.

Questo volume offre uno speciale interesse pei torinesi, giacchè la maggior parte dei personaggi di cui vi si fa parola vissero appunto nella nostra città. Tali, Carlo e Domenico Promis, due fratelli che tanto si distinsero nella scienza, nel giornalismo, nella politica; Carlo Baudi di Vesme, notevole « per quella tenacità di propositi, per quella perseveranza, veramente unica e indomabile che lo rendevano così diverso dagli altri uomini; » Federico Sclopis, che altamente onorò la giurisprudenza italiana all'estero; Azeglio e Cavour onde il Ricci narra episodi piccantissimi; Ercole Ricotti, insigne cultore della storia, la cui figura appare in questo libro sotto un aspetto originalissimo.

Il Ricci tesse pure le biografie d'alcuni illustri scrittori non piemontesi, cioè Gino Capponi, Cesare Campori, Giovanni Prati, Caterina Franceschi-Ferrucci.

Il volume si chiude con una raccolta di bellissime iscrizioni dettate, in varie circostanze, dallo stesso marchese Ricci, e alcune delle quali tuttora inedite.

Non dubitiamo che questa nuova edizione dei *Ritratti e profili* ottenga esito grandissimo in questa nostra città, ove il Ricci lasciò tanti amici cordiali, e ricordo d'uomo integro, liberale e dotto.

Un volume in-8° L. 5.

Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Giovedì, 16 febbraio.

La prima predica di Padre Agostino alla Metropolitana.

Padre Agostino da Montefeltro ha cominciato ieri nella chiesa Metropolitana di San Giovanni il suo quaresimale. Come era da prevedersi l'aspettazione era grandissima, e perciò fu straordinario il numero delle persone che accorsero per ascoltarlo. Talune devote, per poter essere sicure di aver posto nei banchi, andate a messa stamane, rimasero al loro posto per aspettar la predica. Altri, per assicurarsi un posto buono, entrarono in chiesa a mezzogiorno per non più uscirne. Alle tre, la chiesa era già piena zeppa in tutte e tre le navate; malgrado il cattivo tempo, una folla brulicava in piazza San Giovanni, e chi poteva, a forza di spintoni, penetrava nella chiesa man mano che qualcuno stanco e quasi soffocato ne usciva. Ogni ripostiglio della chiesa fu occupato, dall'altare fino al sommo dei confessionali! Nella ressa, parecchie signore svennero; fortunatamente, però, non ci furono disgrazie, cosa molto facile ad avvenire in tanta confusione.

Il celebre predicatore salì sul pergamo alle quattro precise, e svolse questo tema: *La verità*. Dimostrò che la società presente è tutta in uno stato di malessere, perchè è nel falso, tanto nelle idee quanto nei costumi; dipinse con colori vivacissimi la decadenza morale e ne ricercò le cause, additando poi il ritorno al vero spirito del cristianesimo come unico e supremo rimedio.

Il sacro oratore fu efficacissimo in tutta la sua tesi. La dipintura ch'egli fece della società odierna, dei suoi vizi, delle sue presunzioni, delle sue incertezze fu tale da poter essere accettata ed applaudita anche da chi non fosse disposto ad ammettere tutte le conclusioni sue. Si sentiva da tutti che quell'uomo l'ha conosciuta e praticata questa società, l'ha amata e l'ama e vorrebbe rigenerarla; egli non è uomo alle cui idee fu data una falsariga fin dalla giovinezza; le sue inspirazioni egli le ha tratte dalla vita. Ecco perchè egli forma nella predicazione una scuola che si può dir nuova; egli seduce e commuove perchè sente.

La sua non è una eloquenza di scuola; è eloquenza naturale, prodotta da un lungo meditare e da un profondo sentire. È vertiginosa, fin troppo giacchè per afferrare interamente quello che Padre Agostino predica sarebbero necessari un ambiente perfettamente acustico, un raccoglimento ed un silenzio difficili ad ottenersi dove tante migliaia di persone stanno, non diciamo unite, ma pigiate. Però, nonostante la soverchia rapidità, la parola del Padre Agostino riesce chiara, ed è di una ammirabile semplicità. L'enfasi e intonazione è sempre quella d'un artista, segnatamente dove il tema porta la tenerezza; in quei momenti c'è nella voce del frate un non so che di tremolo, di agitato, che sa di pianto e va dritto al cuore.

Padre Agostino ha invocato dalla gentilezza e delicatezza dei Torinesi che non si pubblicassero delle sue prediche nè stenografie, nè sunti. Egli ha ragione, perchè per quanto si facesse, riuscirebbero sempre opera imperfetta, e noi crediamo che il suo desiderio sarà esaudito.

Dovemmo ieri deplorare che parecchie persone, forse per troppa avidità di ascoltare il celebre frate, e qualcuna per impazienza o per amor di chiasso, abbiano parecchie volte disturbata la predicazione spandendo un sussurro prolungato in quella gran fiumana di gente accumulata. Vogliamo sperare che negli altri giorni ciò non succederà più, e che Torino saprà far onore alla sua fama di città tollerante, educata e gentile.

Gli infortuni sul lavoro a Torino. — Dalla relazione dell'assessore per la Polizia sul servizio delle guardie municipali, rileviamo che nel 1887 gli operai colpiti da infortuni sul lavoro in Torino furono 324, di cui 20 rimasero vittima sul colpo o spirarono durante il loro trasporto agli ospedali od appena giuntivi. La maggior parte degli altri 304 feriti dovettero sottostare a lunghe e penose operazioni. L'onorevole assessore fa sull'argomento la seguente osservazione, a cui noi ci associamo di tutto l'animo:

« Gli infortuni e le disgrazie degli operai sul « lavoro impressionarono sempre tutti gli uomini « di cuore. Il quadro degli infortuni sul lavoro ac- « caduti nel 1887 dimostra una volta di più quanto « fosse necessaria l'istituzione della Cassa Nazio- « nale di assicurazione degli operai contro simili « disgrazie; e la sventura di tanti infelici, tanto « più grave per quelli che non sono assicurati, « dovrebbe servire agli altri di utile ammaestra- « mento. »

Lega italiana d'insegnamento. — *Circolo Torinese* — Nell'assemblea generale tenutasi il giorno 22 gennaio venivano riconfermati consiglieri della filantropica istituzione: S. E. il marchese Emanuele d'Azeglio, il conte Guido Cecita, il sig. Vincenzo Andiffredi e il sig. Giovanni Nicolello. Erano eletti a far parte del Consiglio, in luogo dei dimissionari comm. Arcozzi Masino e ing. cav. Bertrand, i signori: comm. Emilio Sineo e comm. Giuseppe Silvetti; così che ora il Consiglio del Circolo, oltrechè dai sullodati signori, resta composto dai comm. A. Badini-Confalonieri, presidente; comm. Francesco Tensi, vice-presidente; comm. Luigi Ajello; conte Felice Rignon; prof. Edgardo Corbelli; prof. cav. Giuseppe Bottalo; prof. Giuseppe Gagnotto; prof. Giovanni Scudellari e maestro cav. Emilio Valli. Lo stesso Consiglio ha altresì provveduto a sostituire il segretario dimissionario cav. Bertrand, chiamando a quell'ufficio il consigliere prof. Edgardo Corbelli.

Per la Casa benefica. — Pubblichiamo con qualche ritardo, chiedendone venia all'egregio cav. Martini, la lettera seguente:

« Torino, 9 febbraio.

« *Stimatissimo signor Direttore*,

« Le sarò grato se vorrà usarmi la cortesia di render noto col mezzo dello stimato suo periodico, che lo spettacolo privato seguito il 19 gennaio ultimo scorso al teatro Nazionale, a profitto della Casa benefica pei giovani derelitti, di cui sono l'umile iniziatore, ha procurato l'introito netto della cospicua somma di L. 927 95.

« Non posso a meno che esternare la più sentita gratitudine per tale risultato ed additare alla pubblica benemerenza quelle persone che concorsero efficacemente ad ottenerlo, fra cui primeggiano il nobile signor Fiesco-Lavagnino, il signori Paolo ed Augusto Calcagno ed Ettore Autorre Gardini. E viva lode per meritano gli egregi professori Viarizzo e Salvati, membri del Comitato; le signorine Ellena Lamiraux, Attilia Milanesio, Emma Colombo Derossi, Clotilde Gherzi, la contessa Galazzi, Sabina Costanzo, Adalgisa Cavalieri, il signor Teodoro Granetti, non che tutti gli altri bravi filodrammatici e filarmonici che spesero tempo e fatica e posero ogni impegno perchè lo spettacolo riescisse degno dei numerosi ed eletti benefattori accorsi.

« Voglia essere in pari tempo gentile di annunziare che, verso il fine del corrente mese, avrò l'onore di radunare a serale convegno i pietosi oblatori per render loro conto del fin qui da me operato e addivenire alla formazione d'un Comitato di signore e signori, che mi aiutino a condurre a prospero fine la ben avviata impresa, facilitandone la costituzione in Ente morale per affrettarne la pratica attuazione.

« Colla massima considerazione.

Dev.mo Servitore « Avv. Luigi Martini. »

Le esequie del fattorino Pittarello. — I compagni del compianto fattorino della tramvia Belga, Pittarello Giovanni, vittima del lavoro, porgono i più sinceri ringraziamenti alla Direzione della Società Belga, a tutte quelle persone che presero parte ieri all'accompagnamento funebre in Moncalieri, ed in particolare al signor Ingegnere Bosio, che in tale circostanza dimostrò essere uomo di cuore senza pari, assistette alle funzioni accompagnando il feretro al Camposanto, e là sulla bara, col cuore pieno d'emozione e le lacrime agli occhi, trovò parole d'encomio pel misero estinto.

I compagni.

Fuoco in un sotterraneo. — Ieri sera, verso le 8, si appiccò il fuoco in un deposito di legnami da lavoro e di oggetti per modellatura della ditta Bollito e Terchio, sito nel corso San Maurizio, N. 33. Appena informati, accorsero sollecitamente sul luogo i pompieri e le guardie urbane della sezione Po e poi altri pompieri del deposito centrale, e fra tutti, in meno di un'ora, lavorando sotto la direzione del tenente signor Todo, spensero il fuoco completamente. Non è ben stabilito a quanto possa ascendere il danno, ma qualunque sia, avrebbe potuto essere molto più maggiore se meno pronto fosse stato il soccorso, essendovi attiguo al deposito incendiato un laboratorio da falegname con interna comunicazione. La ditta Bollito e Terchio è assicurata alla Società *La Venezia*.

In Questura. — Certi G. Giacomo e S. Giuseppe vennero condotti alla Questura dalle guardie urbane, il primo perchè non pagò il vino che aveva bevuto in una trattoria sul corso Vittorio Emanuele, N. 67, ed il secondo, perchè, ubbriaco, commetteva disordini e sconcezze sul corso Raffaello e via dei Fiori.

— Una guardia urbana accompagnò alla Questura centrale pei voluti provvedimenti un tal Rosso Antonio, d'anni 12, da Ciriè, che, fuggito dalla casa paterna, s'aggirava per la città sprovvisto di mezzi.

— Certa Ubicca Celestina, d'anni 50, commettera stravaganze in via Santa Teresa, lasciando credere di essere impazzita. Due guardie urbane l'accompagnarono in Questura.

— Alla Questura venne pure accompagnato dalle guardie urbane certo B. Giovanni, d'anni 43, perchè questuava nella via della Provvidenza.

Furto. — Ignoti ladri penetrarono, mediante scassinamento, nella casa del sig. Rossi Giacinto, via Vanchiglia, N. 54, e vi rubarono due orologi d'argento del valore di L. 65.

Arrestati. — A. Giuseppe, d'anni 19, C. Ettore, id. 19, N. Angelo, id. 22, per complicità nell'omicidio di Ceresero Battista, avvenuto la notte del 14 in piazza Solferino; M. Luigi d'anni 18, per furto d'un sacchetto di birilli e d'una pallina da bigliardo; quattro individui per oziosità e sospetti di furto; altri due per disordini ed uno per ribellione agli agenti municipali.

Valigia del pubblico. — *La tranvia cittadina.* — Ci scrivono:

« Si domanda alla Direzione della Società belga quando vorrà decidersi a porre rimedio agli assordanti ed insopportabili rumori prodotti dall'urto delle ruote delle tranvie contro le rotaie di fronte alla pellicceria Fiorio, in via Garibaldi, per la curva d'allacciamento del doppio binario col binario unico. Quivi accadono pure frequenti sviamenti per la curva troppo rapida del binario; ed avvengono continue collisioni dei carrozzoni tranviari con altri veicoli. »

— Un altro assiduo ci scrive:

« Con una spesa di ben poco conto la Direzione della Società belga potrebbe far accomodare le serrature degli sportelli, che in alcuni carrozzoni tranviari non vogliono assolutamente rimaner chiusi e lasciano filtrare sui passeggieri certi sbuffi d'aria proficui ai medici ed ai farmacisti, ma non a chi se li piglia. »

Il diretto di Roma sviato a Levanto.

L'altra notte il treno N. 2, direttissimo fra Roma e l'alta Italia, mentre verso l'una antimeridiana stava per entrare in stazione di Levanto, per un falso scambio entrò in un altro binario su cui stava fermo il treno merci, N. 1207, col quale andò a cozzare, e, pel forte urto ricevuto, uscì dalle rotaie. In causa dello sviamento riportarono non gravi ferite il macchinista ed il fuochista e sei passeggieri del treno.

Si diede tosto opera a rimediare all'accaduto, rimettendo in carreggiata il treno sviato. Siccome però la macchina aveva sofferti non lievi danni, così si dovette attendere il treno N. 6 che parte alla sera da Roma e passa a Levanto alle ore 7 del mattino. I passeggieri feriti poterono seguitare il viaggio con questo treno, che giunse a Torino con qualche ritardo, cioè verso le 4 pomeridiane.

I danni si restringono a quelli patiti dalla locomotiva e da qualche carro merci.

SPETTACOLI Giovedì, 16 febbraio.

REGIO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Elena in Troja*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I' impegnoso*, commedia.

BALBO, ore 8 1/4. — *Il babbeo e l'intrigante*, operetta.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4. — *La Bella Persiana*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette) ore 8. — *Pif-Paf*, comm. — *Excelsior*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 3 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino 15 febbraio 1888.

NASCITE: 32, cioè maschi 14, femmine 18.

MORTI. — Davico Caterina, d'anni 71, di Rivalba. Demaria Giovanna n. Grosso, id. 21, di Caluso, oper. Cattero Teresa n. Demarchi, id. 46, di Casale Monferr. Viriglio Alessandro, id. 41, di Torino, sarto. Frua Marianna, id. 66, di Torino. Marinetto Elena n. Javello, id. 27, di S. Giusto Canav. Ferrero cav. Paolo, id. 63, di Torino, colonn. in ritiro. Masi Caterina n. Gaviglio, id. 67, di Scarnafigi. Chiara Margherita n. Orivello, id. 87, di Cuorgnè. Vay cav. Tommaso, id. 74, di Chieri, pensionato. Querio Luigia n. Vercellino, id. 70, di Fogliano. Donadio Giovanni, id. 60, di Torino, contadino. Brusa Antonio, id. 47, di Magliano, falegname. Giordano Cristoforo, id. 71, di Moretta, calzolaio. Bellorini Maria, id. 18, di Mombello, fantesca. Obaico Giustina, id. 84, di Torino, operaia. Bordone Giuseppe, id. 76, di Poirino, contadino. Olivengo Giuseppe, id. 69, di Cocconato, scritturale. Fontana Luigi, id. 41, di Torino, impiegato. Conti Prassede, id. 7, di Castelnuovo d'Asti, scolara. Belgrano Mario, id. 7, di Marsiglia, scolaro.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 20, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 15 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura

9 ant. 730 4	3 pom. 727 8	9 pom. 726 6
Vento: W deb.	calma	NE. deb.

Stato atmosferico:

nevo	coperto	nebbia

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali minima —0.1 massima +2.9

Acqua caduta mm. 12.4 — Min. della notte del 16 —0.4.

Massaua 12 febbraio — Temp. mass. +29. min. +25. Cielo mezzo coperto; vento di ovest.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 15 *febbraio* (*sera*).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 95
» » » — per marzo	»	52 30
» » » — a 4 mesi da marzo	»	52 60
» » » — » » maggio	»	51 —

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 15 *febbraio* (*sera*).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	19 30
» » — a 4 mesi ultimi	»	18 —

Mercato calmo.

PARIGI, 15 *febbraio* (*sera*).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	35 56
» *raffinato*	»	94 —

Mercato debole, prezzi in ribasso.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	33 50
» » a 4 mesi da maggio	»	39 —

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 15 *febbraio* (*sera*).

Cotoni Americani fermi.

Cotoni Surate sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	6,000
Cotoni Americani a consegnare		
per febbraio-marzo	D.	5 34/64
» aprile-maggio	»	5 43/64

HAVRE, 15 *febbraio* (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 900

Mercato calmo fermo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 23,000

Mercato calmo.

BREMA, 15 *febbraio* (*sera*).

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.

raffinato disponibile Rmk. 7 10

MAGDEBURGO, 15 *febbraio* (*sera*).

Zuccaro di barbabietola — Mercato con prezzi in rialzo.

MARSIGLIA, 15 *febbraio* (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	6,500
» — Vendite	»	3,000

Mercato invariato.

Mercato di NEW-YORK, 15 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 84
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 5/8
» » a New-Orleans	»	9 13/16
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	13,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
» pel continente id. id.	»	10,000
Frumento rosso	D.	0 89
Granoturco	»	0 60
Farine extra-state	»	3 10 a 3 30
Nolo cereali per Liverpool	»	1 2/8
Caffè. — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	16 —
» » Good	»	16 2/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 11/16

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 15, ore 4,15 pom.

Mercato con domanda molto attiva e prezzi attivi, stante l'attuale stagione.

Si quotarono:

Greggie italiane	14/16	qual. class.	» [illegible]
» »	14/16	1a qualità	» [illegible]
» »	9/11	2a »	» [illegible]
Trame francesi,	20/24	1a »	» [illegible]
» italiane	24/26	1a »	» [illegible]
Organzini francesi	28/30	qual. class.	» [illegible]
» »	22/24	2a qualità	» [illegible]
» »	22/24	3a »	» [illegible]
» piemontesi	26/30	1a »	» [illegible]
» »	20/24	2a »	» 57
» ital. lav. franc.	18/20	1a »	» [illegible]
» »	18/20	2a »	» [illegible]
» giapponesi lav. ital.	22/26	2a »	» [illegible]

Solite condizioni di piazza.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

In TORINO, Angelo Bleichi, via San Francesco da Paola, 18, pianterreno; Carlo Manfredi, via Finanze, 8-5; F.lli Rostta, Banco di Cambio, via Roma, 20; Augusto Calcagno, via Principe Amedeo, 18; Edoardo Nicola, via San Secondo, 9; A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 12-14; Ferraris Federico, cambiavalute, via Roma, 20; F.lli Delsoglio, via Roma, 13. C94

PREZZO Fisso per contanti.

Rideaux (Cortine) fatte al **tombolo meccanico**, novità del giorno per **FINESTRE**; ricchissimo assortimento di disegni in **bianco-crema**; diverse misure e prezzi; qui sono notati i più convenienti, cioè:

Lungh. m.	largh. cm	L.
3	114	12
»	»	14
3 1/2	130	16
»	»	24
»	150	34
4	»	38
»	»	60

Il prezzo è inteso per ogni 2 pezzi.

Si spedisce contro vaglia postale intestato a **G. PAYROLERO**, angolo via Po e Carlo Alberto, **Torino**. — Aggiungere cent. 60 per pacco postale.

Quando la merce non conviene si cambia a piacimento. 038

Vendita in dettaglio e prezzi di fabbrica.

Gioiellerie - Oreficerie - Orologerie

Premiata Fabbrica

Piazza Castello, 22 Torino — **GRAMAGLIA e BRIZZOLARA** — Piazza Castello, 22 Torino

Prezzi fissi limitatissimi.

Finimenti completi per spose e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori.

Specialità d'ultima novità. **Broches** *Myosotis*, arg. dopp. d'oro, da L. 6 75 a L. 19 75 — **Braccial.** *Myosotis* a L. 10 75 — **Broches** arg. oss. con cifre d'oro, da L. 11 a 14 50 — Ricordo L. 18. — **Orecchini** brillanti da L. **30** in più — **Anelli** da L. **25** in più. — *Contro vaglia postale franco di porto.* 105

I principali PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA, allo scopo di mantenere alta la fama della loro produzione, la quale da qualche tempo va scapitando essendo acquistata da negozianti che non si fanno scrupolo di adulterarla, hanno stabilito di costituirsi in Società sotto la ragione:

PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI

a vendere direttamente alle famiglie la qualità migliore del loro

Olio puro d'Oliva.

Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare un olio genuino che non sia NOCIVO ALLA SALUTE nè disaggradevole al palato, garantendo di non mettere in vendita che un tipo unico di qualità extra per creare una MARCA ACCREDITATA.

Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, al prezzo fisso di

LIRE 2 AL LITRO

LATTE E RUBINETTI GRATIS

Spedizione contro assegno, franco in stazione in qualunque punto d'Italia. — Imballaggio e cassa di legno gratis. — Per richieste scrivere ai

Produttori d'Olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA

oppure alla succursale di **Genova, via Orefici, 121.** 747

Diffidamento.

Il sottoscritto non ha alcuna società nè rapporto giuridico o d'interesse col sig. CERRI BENVENUTO fu Lorenzo, di Dogliani e quindi è **estraneo** ai suoi contratti. C 838

BRACCO COSTANZO.

Occasione favorevole per Industriali e Meccanici.

Liquidazione di torni paralleli e semplici, piallatrici di metalli, stozzatrici, morse, banchi da lavoro, banchi e utensili da falegname, apparecchi ed utensili per meccanici, modelli e disegni di macchine-utensili, pompe, trinciaforaggi, sgranatoi, vagli ventilatori, puleggie per trasmissioni, corregge, **Locomobili**, spranghe per trebbiatrici, acciaio di diverse qualità, martinelli a dentiera e a vite, morse, taglie differenziali, materiali diversi, bulloneria, crogiuoli ed accessori per fonderia di metalli. C 840

Locali con o senza forza motrice d'affittare.

F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 21, **Torino.**

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoie per uso magazzino industriale, sito presso le scale di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 56 (borgo S. Salvario). 533

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA

via Robilant, 3, continuazione via Private. 800

La Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. H 41 M

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 cent.mi di ferro sciolto

Onorevole signore,

Ho ricevuto a suo tempo una cassetta con cinque flaconi del suo preparato *Ferro-China*, l'ho somministrato a dosi piccole ad una ragazza clorotica ed amenoroica con grande vantaggio, essa continua ad usarne giornalmente.

La ringrazio per la cortesia, ed amo constatare l'efficacia del rimedio in simili casi.

Coll'ossequio dovutole il suo

Devot. Dott. SPANTIGATI

Torino 1° giugno 1887

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fatto uso per combattere l'anemia — Ricostituzione della completa salute

FARMACIA GIORDANO

PROVVEDITORE di S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

VIA ROMA - 17. - TORINO

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo.*** — Bottiglie da L. 2, 4 e 5. — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglia da L. 2, 3 e 5. — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. 111

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche, scoli, catarri di vescica, ristringimenti, ecc. — L. 3 50 e 2.

Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.*

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENDA, radicalmente SENZA MERCURIO, via *Passarella*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 186 M

D'affittare

bella camera d'angolo con o senza sala, elegantemente mobiliate, occorrendo, pensione e ogni cura di famiglia. — Via Mercanti, N. 20, piano secondo. C 811

NON PIU' STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione delle candelette. I medesimi sgrogano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, anco pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili metà in Parigi, boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 8, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola di 80 confetti atti allo stomaco anche il più debole L. 3 80.

Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Capitale versato L. 21,711 050

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata nel giorno **1 marzo** prossimo, ad **un'ora** pomeridiana, nella *sala della Borsa*, in *Torino*, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1887 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 5 Consiglieri, 3 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato e così a tutto il giorno 20 corrente:

in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Santa Teresa, N. 11.*

Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, 54, palazzo proprio.*

Napoli » *l'Agenzia di questa Banca, Quarta Traversa Partenope.*

851 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Tattersall Italiano in Torino

Corso Dante, locali Società Zootecnica.

Sabato 18 febbraio 1888, alle ore 2 pom.

Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.

Il Tattersall non compra nè vende per conto proprio. — È scopo dell'istituzione il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e le garanzie offerte ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vaste scuderie, boxes e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite amichevoli, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni.

Regolamenti e tariffe *gratis a richiesta.* 858

Bando per vendita ai pubblici incanti

di mobilio d'alloggio

in via della Caccia, N. 2, piano nobile e piazza Castello, 18, casa Melano.

Si notifica che nei giorni **17 e 18** corr., ore solite, coll'opera del perito sottoscritto, si venderanno tutti i mobili per uso alloggio caduti nell'eredità beneficiata del fu **CARLO ROBERTO NORMANDI**, fra cui: *Mobilio completo per sala, ricca guarnitura di pendolo e grandi candelabri bronzo, pianoforte verticale, ed altri vari oggetti.*

Torino, 11 febbraio 1888.

800 *Il perito* E. WOLF.

VESTIGNÉ (Ivrea) - Popolazione riunita 1520.

È vacante pel 1° aprile prossimo la condotta medico-chirurgica-ostetrica per la cura generale degli abitanti. — Stipendio L. 1700 netto da imposta, oltre l'alloggio e gli onorari per le operazioni chirurgiche e le visite notturne e consultive ai non poveri.

Rivolgere la domanda e documenti non più tardi del 29 febbraio corr. al Sindaco

806 *Not.* G. MANFREDI.

IN LABORE ET VIRTUTE OMNIA SPES.

Pubblicazione d'attualità

LETTERA APERTA A SS. LEONE XIII

Quest'interessante opuscoletto, scritto con logica stringente e persuasiva, si spedisce franco di porto dietro invio di cent. 60.

La salute e la longevità

Un elegante volumetto istruttivo e divertente che si spedisce franco di porto per L. 1. — Accordasi lo sconto d'uso a chi acquista almeno 12 esemplari.

Indirizzare vaglia o lettera raccom. a Tamardi Giacinto, autore, Milano, Porta Venezia. H 889 M

Savoia.

Fu impossibile vederti e come dettoti non è possibile scrivere.

Mi ricordo sempre di te per quanto lontano, e vivi tranquilla che saprò trovar modo di contraccambiare tutto.

Ti raccomando sempre la calma. C 856

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestato da distinti medici italiani. — Cura per corrispondenza.

Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°.

116 **RICHARD**, *specialista.*

Per decesso.

Premiato Stabilimento industriale da rimettere, valore presunto L. **30|m.**

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr., cessione ed esazione di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 809

RICERCA di TESTAMENTO.

Si prega la persona che ritenesse il testamento del cav. avvocato CIPRIANO FERRERO, decaduto in **Cherasco** il 30 gennaio scorso, a volerne dare avviso all'avv. RICHETTI, via Fabro, 2, **Torino.** C 852

D'affittare pel 1° aprile:

Grande bottega con retrobottega e diversi alloggi grandi e piccoli, in via Berthollet, 16. 857

Lumini Bonacina per la notte

economici — inodori comodità — pulizia eleganza.

Senz'olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. 524

La scatola cent. **90.** (Invio franco aumento cent. 50).

Deposito in Torino, Carlo Manfredi, via *Finanze*, 3 e 5.

IL RINOMATO

Aureo Olio Santo

del dott. **C. RAVELLI**, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, fu depositato alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

Ogni boccetta porta la firma autentica dell'autore. Prezzo L. 5. 57

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli, - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Ognuno può suonare il pianoforte

da sè, senza maestro, facendo acquisto del **pianista Grob**, applicabile a qualunque pianoforte, o mediante **cartoni d'Ariston orchestra** si ottengono le suonate segnate nel catalogo.

In vendita in **Torino** presso i sig.ri **REALE ANNIBALE**, via Po, N. 24, e **G. BERTOLINO**, via Carlo Alberto, e presso **DANISCH & JANICHEN**, **Milano.** H 211 M

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 3 20, e dall'estero L. 3 ..., al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 29, **Bologna** (Italia).

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.